IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 162. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 13 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Secondo le più recenti notizie, le trattative di pace tra la Grecia e la Turchia, che pareva da principio dovessero urtare contro grosse difficoltà, per le pretese, specialmente, della Porta, la quale male si acconciava a non trarre dalle vittorie ottenute notevoli compensi territoriali e finanziari, sono bene avviate e promettono, a breve scadenza, una conclusione soddisfacente, se il senso dell'opportunità non è perduto ad Atene ed a Costantinopoli.

La cessione di terre greche è messa assolutamente da banda e la questione territoriale si risolverà in una modesta rettifica di confini di carattere strategico.

L'indennità di guerra, che la Grecia dovrà pagare, dai 10 milioni di lire turche (230 milioni di lire nostre) domandate dal Sultano, sarà ridotta ad 1 milione e 600 mila lire (L. 36.800,000) o presso a poco — somma relativamente piccola, ma sempre enorme per le condizioni finanziarie della Grecia.

Le modalità del pagamento e le sue garanzie costituiscono attualmente il punto più scabroso delle trattative.

Come complemento o supplemento all'indennità telegrafano ad un giornale inglese dovrebbe essere ceduto alla Turchia il raccolto agricolo pendente nella Tessaglia, cioè nella provincia più fertile del reame.

Questa condizione, se sarà mantenuta, aggraverà maggiormente lo stato economico, già pessimo, della Grecia, potrebbe essere cagione di disordini interni, che è nell'interesse della Porta evitare.

L'organizzazione dell'autonomia di Creta, se dobbiamo credere al *Times*, procede rapidamente. L'accordo tra le grandi potenze sarebbe completo sulla base della creazione di un Principato autonomo, sotto la sovranità del Sultano, retto da un principe cristiano e straniero, nominato dalle potenze e riconosciuto dalla Porta. A fianco del principe funzionerà un'assemblea nazionale, composta di cristiani e di musulmani, eletti per suffragio universale in proporzione all'importanza numerica delle due confessioni.

L'Assemblea si riunirà, normalmente, ogni due anni per approvare il bilancio e le leggi del principato.

Al principe apparterrà il diritto di *veto* sulle deliberazioni dell'Assemblea; il diritto di grazia; quello di nomina a tutti gli uffici pubblici e quello del comando delle forze armate dell'isola.

La tutela dell'ordine pubblico sarà affidata ad un corpo di gendarmeria, comandato da ufficiali esteri, ed alle milizie locali.

La lingua greca sarà la lingua ufficiale del principato.

Nulla sembra essere determinato finora per la scelta del principe. Un punto, sul quale sono concordi le potenze, è quello di escludere i membri delle dinastie, che regnano sui maggiori Stati continentali, a fine di impedire ogni preponderante influenza nell'isola di una o di altra delle grandi potenze.

La crisi spagnuola, contrariamente alle previsioni generali, si è risoluta con il mantenimento al governo del ministero Canovas del Castillo.

Non è esclusa tuttavia l'eventualità di un rimpasto ministeriale ad epoca prossima, il quale dia alla parte liberale una qualche soddisfazione dell'incidente Tetuan-Cremar, da cui la crisi aveva avuto origine.

La situazione a Cuba e nelle Filippine migliora, secondo i dispacci di fonte spagnuola; ma è curioso nondimeno che dopo tante sconfitte e tante sottomissioni esistano ancora insorti, che tengono la campagna.

Anche il viaggio in Russia del signor Faure, che si annunziava deliberato e fissato per il 25 luglio prossimo, subisce un ritardo, con dispiacere, punto dissimulato, della maggior parte dei giornali francesi, che la nota ufficiosa del *Temps* non è bastata a calmare, tanto essa parve incerta e nebulosa. La visita avverrà, disse in sostanza il *Temps*, ma non si può dire ancora quando ed in quali condizioni.

Il signor Faure visiterà quanto prima la Savoia ed il Delfinato, sciogliendo un'antica promessa. E' probabile che in questa circostanza un inviato del nostro Re si rechi a Chambery a salutarvi il Presidente della vicina Repubblica.

Nell'impero austro-ungarico sono segnalati torbidi e tumulti. Scioperi a Vienna, risse tra operai nella Carniola, conflitti tra gendarmi e popolazioni in Ungheria, risveglio dell'agitazione antisemitica in Austria. Nè accenna a migliorare la situazione politica, creata dalla chiusura della Sessione legislativa. E' una condizione di disordine morale, per uscire dalla quale il conte Badeni dovrà pure fare qualche cosa. Anche a Pesth quel ministero non si sente sicuro in sella e la notizia venuta di là di una probabile crisi, sebbene prematura, non ha stupito.

Il lato difficile della singolare situazione, nella quale si è posto il conte Badeni, si è questo, che egli si è inimicato, con l'ordinanza sulle lingue, il partito tedesco, senza assicurarsi l'appoggio degli Czechi, che gli sono amici transitori, assai tiepidi.

Al Senato di Washington continua la discussione della tariffa doganale con criteri essenzialmente partigiani.

Se qualche voce ha potuto ottenere un trattamento meno aspro, altre furono in compenso aggravate; onde dalle deliberazioni del Senato americano l'esportazione europea poco o nulla otterrà.

Una notizia sensazionale del *Matin* annunciava la probabile cessione di Raheita all'Inghilterra, che ne avrebbe fatto capo di una linea di congiunzione con Cassala. A parte la smentita, che alla Consulta danno di qualsiasi negoziato in proposito tra l'Italia e l'Inghilterra, basta guardare una carta geografica del Mar Rosso perchè l'assurdità della notizia salti agli occhi.

Raheita giace a sud ed a breve distanza da Assab, fra il Capo Sintiar ed il possedimento francese di Obok.

Se da Cassala si tira una linea retta al Mar Rosso, il punto d'incontro della linea con il mare disterà da Raheita la bellezza di 535 miglia marittime. Non occorre dire altro per capire come il *Matin* l'ha sballata grossa.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Il granduca Sergio e la granduchessa Elisabetta di Russia che sono qui di passaggio diretti a Londra per il giubileo della Regina Vittoria si tratterranno alcuni giorni.

Madrid, 12. — La Regina Reggente partirà per San Sebastiano ai primi di luglio.

E' inesatto che il Re debba ricevere la cresima quest'anno a Cavadonga.

Londra. — Secondo notizie da Hawai, la vertenza col Giappone per la questione dell'immigrazione sarebbe in via di accomodamento.

Lisbona, 13. — Domani l'ex Regina Adelaide, vedova dell'ex Re don Miguel I di Portogallo pronunzierà i suoi voti solenni al convento delle benedettine in Solesmes in Francia.

Parigi, 12, ore 18,15. — La colonia inglese celebrerà il giubileo della Regina Vittoria, offrendo una festa campestre a Saint-Cloud agli allievi delle scuole anglo-americane.

Atene. — L'ex imperatrice Eugenia giunta qui sul suo *yacht Thistle* ha ricevuto la visita del Re, della Regina e della principessa Maria.

— Il signor Bourée, ministro di Francia, è ammalato in seguito ad un attacco di gotta.

Monaco, 12. — Il duca Giovanni Alberto di Mecklenburg è qui giunto per prender parte alle sedate della Società coloniale tedesca.

(S) **Berlino**, 12 — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Per mare e per terra

Quando siamo in materia di spese militari alla nostra Camera accade questo bel fatto.

Se si tratta di spese per l'esercito, quasi tutti gli oratori parlano per aumentarle, dimostrando che sono insufficienti, che la difesa del paese è la prima cosa, che il nostro esercito è per forza e consistenza, se non per valore, al disotto degli altri e per conseguenza non si deve lesinare, se vogliamo mantenere degnamente la nostra posizione in Europa ed evitare la brutte sorprese toccate alla Grecia.

Così è avvenuto che il progetto Ricotti, tendente a porre il bilancio della guerra in miglior armonia col bilancio generale dello Stato, facendo qualche economia, è stato scartato per dar passo al progetto Pelloux, che in confronto si risolve in una dozzina di milioni di più.

Finita questa giostra terrestre e approvata la dozzina di milioni per l'esercito, viene in scena il bilancio della marina. Allora comincia il relatore, on. Raggio, a dar la spinta perchè il Governo e il Parlamento pensino a rafforzare la flotta e dopo di lui, che scrive molto e parla poco, vengono i deputati marinai, i quali dimostrano che alla difesa terrestre bastano pochi forti sulle Alpi, che la vera difesa dell'Italia è quella delle coste, che le sue tradizioni sono sul mare e quindi occorre aumentare la flotta e renderla potente, anche per tutelare gli interessi della patria nei mari lontani.

E così avviene che in mezzo a queste giostre terrestri e marittime guizza fuori l'on. Branca coi suoi progetti tendenti a *lenire* le fiscalità mediante l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sui *debiti* degl'industriali e dei commercianti e sulla mano d'opera degli operai.

Per buona sorte la Camera si ricorda di avere dietro le spalle gli elettori contribuenti e pensando che la pressione tributaria è giunta da noi al più alto grado, superando quella di tutti gli altri paesi d'Europa, respinge qualunque nuovo aggravio.

Ciò non toglie che nell'intermezzo si trovino 109 firme di deputati per aumentare lo stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche, invece d'abolirne una metà e altri cento che gridano perchè non si fanno tutte le ferrovie, comprese quelle che non trasporterebbero più di dieci passeggieri e quattro tonnellate di fichi secchi.

Per corollario poi si trovano tutti concordi nel riconoscere la necessità di un bilancio solido e di una finanza granitica, se non si vuole avere il cambio al 15, la rendita bassa e lo sconto al 6 per 0[0, che val quanto dire paralisi e depressione delle forze economiche del paese.

Tutto questo sarà bello, come esercizio oratorio parlamentare, ma non è serio. Sarebbe ora quindi di partire da un criterio positivo e stabilire una buona volta, a risparmio di tante chiacchiere inutili, che nessun aumento d'ora innanzi dev'essere consentito nei bilanci militari e civili, fino a che le risorse economiche del paese non saranno tali da permetterlo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12 — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione dell'interpellanza Basly riguardo al licenziamento degli operai dalla Compagnia delle miniere del Grand'Combe.

Il ministro dei lavori pubblici, Turrel, riprendendo il suo discorso interrotto nella seduta di sabato scorso in seguito all'incidente provocato dal deputato Gerault Richard, giustifica la condotta della Compagnia e del governo.

Dopo discorsi del radicale Doumergue e del socialista Dejeante contro l'attitudine del governo e della Compagnia, la Camera approva, con 396 voti contro 195, l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo.

I Sovrani a Napoli

Napoli 12 - Città imbandierata e animatissima.

Da stamane grande affluenza dalle provincie finitime. Il *Rettifilo* è adorno di grandi pennoni tricolori. Le case lungo il percorso sono tutte imbandierate. Il tempo è incerto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 12, ore 18,50. — Il treno reale, preceduto da una locomotiva-staffetta, è entrato in stazione alle 17,25, mentre la banda dei pompieri suonava la marcia reale.

Dopo le LL. MM. discesero l'on. Di Rudini, il conte Gianotti, il comm. Peruzzi, la marchesa di Villamarina, la principessa di Sant'Elia, il conte Guicciolì, il conte Oldofredi Tadini, il generale Ponzio Vaglia, il contrammiraglio Di Brocchetti, il capitano di corvetta di Revel e il maggiore Verdinois.

Sul marciapiedi attendevano i Sovrani i principi di Napoli coi rispettivi seguiti, i ministri Branca e Gianturco, i sotto-segretari di Stato Arcoleo, De Bernardis, Afan de Rivera e De Martino, molti senatori e deputati, fra cui l'on. Di San Donato, il prefetto, il sindaco, i generali Dal Verme e Sterpone e il vice ammiraglio Gonzales.

Le LL. MM., scese dal treno, abbracciarono i Principi di Napoli e si intrattennero poi coi Ministri e gli altri personaggi.

Sotto l'atrio, dal lato degli arrivi, trasformato in un elegante padiglione, facevano ala al passaggio dei Reali, innumerevoli dame e gentiluomini, invitati dal sindaco.

Lungo il portico, ridotto ad una elegante serra, attendevano le altre autorità, i rappresentanti della stampa e centinaia di associazioni.

Applausi fragorosi accolsero all'uscita dalla Stazione i Sovrani, commossi da questa spontanea dimostrazione di affetto.

Il questore dirigeva personalmente il servizio all'interno della stazione.

Il Re e la Regina salirono in carrozza invitando l'on. Di Rudini e il sindaco a prendervi posto.

Il principe e la principessa di Napoli col generale Terzaghi, salirono nella seconda carrozza.

Le carrozze transitarono la piazza della stazione dove faceva ala uno squadrone di cavalleria.

Quindi il corteo, formato di parecchie centinaia di carrozze, muove fra una folla immensa a stento trattenuta da cordoni di truppa, dalle associazioni e dai collegi.

Lungo tutto il percorso, e cioè il Rettifilo, Monte Oliveto, la Posta, le piazze 7 Settembre, Roma, Plebiscito, la popolazione applaude freneticamente. Le musiche suonano la marcia reale, mentre una pioggia di fiori si riversa dai balconi addobbati, imbandierati, gremiti.

Dappertutto si vedono sventolare fazzoletti e agitare cappelli.

E' impossibile descrivere l'ansia, l'aspettativa, l'entusiasmo popolare per la sospirata visita dei Reali.

La devozione dei napoletani per Casa Savoia erompe in manifestazioni frenetiche.

E' una ovazione continua dalla Stazione alla Reggia.

In piazza del Plebiscito una marea umana non si stanca di applaudire i Sovrani ed i Principi che ripetutamente si affacciano al balcone commossi dall'imponente, indimenticabile dimostrazione.

Le musiche percorrono intanto la città che è tutta in festa.

Stasera illuminazione delle gallerie di via Roma e del Plebiscito.

I concerti suoneranno nelle piazze.

A Corte avrà luogo un pranzo di gala.

(S) **Napoli**, 13. — Stasera vi fu una ricca illuminazione in piazza Plebiscito, in piazza Municipio ed in via Toledo.

Grande folla: animazione dappertutto. Sotto i balconi della Reggia continue ovazioni fino a mezzanotte.

Il viaggio di Félix Faure.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 17,10. — L'*Eclair* ripete che non esiste alcun negoziato circa il viaggio del signor Félix Faure in Russia.

Il *Times* invece afferma che lo Czar e Félix Faure firmeranno a Pietroburgo un trattato di alleanza.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Oggi ha avuto luogo la quarta Conferenza degli ambasciatori col ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, sui negoziati per i preliminari di pace.

Nei circoli diplomatici si crede che in questa Conferenza furono prese importanti decisioni.

Le condizioni di pace.

(S) **Londra**, 12 — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si assicura che la Turchia accetterà le seguenti condizioni di pace:

1. La Grecia pagherà un'indennità di guerra di 1.600.000 lire turche (36 milioni circa) e cederà il raccolto in corso della Tessaglia alla Turchia.

2. La Turchia sgombrerà la Tessaglia subito dopo compiuto il raccolto.

3. Si procederà alla nomina di una Commissione, incaricata di rettificare la frontiera greco-turca, impegnandosi preventivamente i belligeranti ad accettarne la decisione.

Lettere dalla Grecia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 8 giugno. — In una conversazione col generale Cochides, avendo io notato come tutto il mondo fosse stupito del come si fosse intrapresa dalla Grecia una guerra così decisiva coll'esercito nelle condizioni più deplorevoli, il generale mi fece un po' di storia e io ve la riassumo, trattandosi del giudizio di chi era in grado più di tutti di conoscere lo stato delle cose.

" Io, mi disse il gen. Cochides, fui nominato nel '95 comandante l'esercito dell'Epiro, ma non appena giunto alla nuova sede, mi accorsi che tutto procedeva con un disordine spaventoso.

I soldati — distaccati e sparsi nelle piccole città di provincia e nelle borgate per aderire alle pretese dei deputati — si trovavano lontani gli uni dagli altri, senza mai vedere i loro superiori: la cavalleria non aveva cavalli e gli ufficiali di Stato Maggiore si occupavano dei loro affari personali, anzichè dei loro doveri.

Mandai rapporti su rapporti al Ministero. Avete avuto risposta voi? Neppure io. Compilai quindi la carta topografica della Grecia occidentale, l'unica che posseggа lo Stato Maggiore e poi mi dimisi, non potendo mai supporre che dopo 8 mesi sarebbe scoppiata la guerra — del resto sarei rimasto.

Entrati nel periodo acuto della febbre guerresca ho avvertito più volte i Ministri e il Re che saremmo andati incontro ad un disastro. Fu come parlare al muro. Era quindi naturale che gli errori si succedessero. Larissa non era città da formare la base di una operazione militare, senza averla prima ben fortificata; ma Farsala perchè abbandonarla?

Il Principe Costantino, per quanto animato dalla migliore volontà, essendo giovane e poco pratico di cose guerresche non poteva seriamente dirigere un esercito. Avrebbe dovuto avere per lo meno un buon Stato Maggiore. Invece furono scelti gli ufficiali che avendo vissuto quasi sempre a Corte s'intendevano poco o nulla di cose militari.

Accadde così che sparpagliarono l'esercito lungo tutta la frontiera, quasichè si trattasse di un cordone sanitario per tener indietro il cholera, onde l'esercito s'immobilizzò ad una difesa passiva, condannata da tutti i trattati antichi e moderni.

I servizi di rifornimento, come avete visto, procedettero in modo indecente e le ritirate in pieno disordine, perchè da Lamia a Domoko, a Farsala, non c'è che una strada ed era impossibile farvi marciare in ordine 20,000 soldati, i quali, tra le altre cose, non avevano fiducia nei loro capi, che non conoscevano neppure.

Ho viaggiato molto, ho studiato l'organizzazione di quasi tutti gli eserciti d'Europa e vi posso assicurare che il nostro soldato è uno dei migliori. Anche gli ufficiali fino a capitano sono abbastanza buoni, ma da maggiore in su valgono nulla.

Il passato Ministero sperava che le Potenze avrebbero bloccato i porti del Pireo e di Volo come aveva proposto l'Imperatore di Germania al primo momento (e sarebbe stata una fortuna!) per poter dire al popolo che la guerra era impossibile: perciò non furono aperte trattative colla Bulgaria e colla Serbia per un'azione concorde in Macedonia; ma le altre potenze non avendo accolta la proposta dell'Imperatore Guglielmo, che parve ai declamatori quasi un'infamia, si è andati incontro con una fatalità davvero mussulmana alla catastrofe.

Ed ora la Tessaglia, che nei 10 anni di dominazione greca si era rinnovata è di nuovo in mano ai turchi. Speriamo che l'Europa non consentirà mai ad una retrocessione, che sarebbe la distruzione completa della nostra sventurata patria!

— Crede Lei, generale, che riuscendo ad un mite trattato di pace, come speriamo tutti, si possa riordinare l'esercito e rimettere col tempo e coll'abnegazione, come fece il Piemonte, le cose a posto?

La popolazione del Piemonte è di razza granitica: sa soffrire e attendere. Da noi ci sarà questo spirito d'abnegazione, dopo questo rovescio, che ha demoralizzato tutto e tutti? Io, ve lo confesso, sono scoraggiato, ma non dispero, perchè il nostro popolo non manca di buone qualità. Tutto sta che non sia sfruttato dai politicanti, dagli ambiziosi e dagli arruffapopoli e che si riesca ad avere un governo composto dei migliori uomini — perchè l'opera di ricostituzione, colla miseria nella quale ci troviamo, è lunga, difficile, penosa.

. . . .

A questo punto il generale mi parve rattristato, tantochè io, dopo qualche frase di conforto e di speranza per l'avvenire della sua patria depressa, ho pensato bene di cambiar discorso e parlare di cose meno tristi.

Vi scrissi della solenne commemorazione degl'italiani caduti a Domoko, fatta nella chiesa cattolica.

Sul catafalco avvolto nella bandiera greca spiccava la spada di Santorre Santarosa.

Assistevano tutti i Ministri, il nostro duca d'Avarna, il padre del povero Baratani, gli studenti e moltissime signore — mentre faceva il servizio d'onore una compagnia della Filellenica comandata dal tenente Pagani.

Alla commemorazione civile al Circolo degli studenti il Pres. del Consiglio Ralli era accompagnato dalle sue figliuole. Vi furono vari discorsi, tra i quali uno del prete e garibaldino Carlo Zibecchi, che ha fatto la campagna un po' colla voce e un po' col fucile.

Et nunc dimitte servum tuum... Venerdì, con tutta probabilità lascierò anch'io il Partenone. Muoio dalla voglia di rivedere il nostro vecchio Colosseo.

Graziotti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 12 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14,5*

Interrogazioni

GUICCIARDINI (a Vischi) circa i rimedi per garantire la produzione degli olii di oliva contro quelli tratti da semi oleosi. Conviene che il commercio di olii estratti da altre sostanze danneggia quelli di oliva. Il governo ha fatto (niente) e continuerà a proteggere la produzione degli olii d'oliva. Fin dal 1882 furono adottati provvedimenti severi contro il commercio di quelle sostanze che servono alla fabbricazione dell'olio, gravandole di forti dazi.

All'estero poi i rappresentanti italiani hanno il compito di rilasciare certificati che attestino la purezza degli olii che vengono importati in Italia.

Però siccome la questione interessa altri rami dell'industria e del commercio, bisogna andar cauti e non adottare provvedimenti precipitati.

VISCHI esorta il ministro a provvedere nel più breve tempo, rivedendo magari i trattati di commercio e gravando di dazi maggiori gli olii sofisticati. (E' vincolata la voce? Non lo crediamo).

TARANTINI giura.

Bilancio della marina.

SOLIANI (addetto al Ministero). Si rallegra col ministro per avere aumentato di 7 milioni lo stanziamento per la riproduzione del naviglio, il che è già qualche cosa.

Come ingegnere navale ha una buona parola per gli arsenali privati, ove, egli dice, ogni questione viene risolta nel più breve tempo possibile, mentre ciò non avviene in quelli dello Stato. Vorrebbe migliorato l'arsenale di Taranto, molto utile per eventuali riparazioni in caso di guerra.

Dice che i marinai sono eccellenti, ma trova che la ferma di 4 anni è troppo breve per le esigenze moderne.

Termina chiedendo miglioramenti nel personale.

BISCARETTI non approva che da alcuni si sia voluto dipingere la nostra marina come impotente. Riconosce che essa è alquanto deficiente per il cómpito che le s'impone, confida però nell'opera del Ministro, il quale saprà adottare i provvedimenti necessari.

Vorrebbe la riduzione degli arsenali, specialmente l'abolizione di quello di Napoli, il quale, in tempo di guerra, costituirebbe un serio pericolo. Termina reclamando miglioramenti e le trasformazioni necessarie, persuaso che la presente amministrazione non sia animata da idee demolitrici, come la passata, che voleva disfarsi anche del *Dandolo* (!).

SANTINI. Le manie demolitrici le hanno i mentecatti.

PALA comincia col dire che la flotta delle altre potenze è di una superiorità schiacciate rispetto alla nostra!... (*Rumori*). La nostra è deficiente ora, perchè non si è più dato corso a quei lavori di fortificazioni costiere, che erano stati decisi fino dal 1888.

Deplora la sospensione delle fortificazioni alla Maddalena, che, in caso di guerra, sarebbe, allo stato presente, facile preda pel nemico.

Parla contro il mantenimento dell'arsenale di Napoli, il quale, dice, non si presta ad opere di difesa, e vuole si trasportino altrove i materiali esistenti in quell'arsenale. Conchiude coll'esortare il ministro a provvedere, essendo grande la sua responsabilità.

MACOLA deplora che da qualche anno la questione militare sia divenuta una semplice partita contabile. Dimostra che l'Italia deve essere sostanzialmente potenza di mare.

Dopo un minuto esame sulla diversità di condizioni nelle quali avviene il reclutamento del marinaio e del soldato e sul modo diverso in cui ognuno dei due può esplicare la sua azione, conclude con l'ammettere anche per questi riguardi la necessità di un maggiore sviluppo al materiale della marina.

Espone come la trasformazione rapida del materiale sorprese molti dei nostri ufficiali superiori e si augura che il ministro saprà depurare il personale dall'elemento arretrato.

Sostiene la promozione per merito.

Spera che l'Accademia di Livorno, ora riformata, dia buoni risultati.

Deplora l'ordinamento degli arsenali che rende costosa e tarda la costruzione delle navi. Critica lo sviluppo dato alle grosse artiglierie.

L'Italia non creda di aver trovata la guarigione delle sue finanze, risparmiando qualche milione sui bilanci militari; la paragona quindi alle altre nazioni, dicendo che l'Italia non deve essere un Belgio ingrandito.

Conclude dicendo che voterà il leggero aumento sul bilancio della marina, nell'interesse degli istituti militari che sono dignità e credito pel paese.

IMBRIANI. Farà alcune osservazioni positive sopra fatti compiuti, specialmente sull'impiego delle nostre forze navali.

Parla della *Lombardia*, inviata a Rio Janeiro, sulla quale morirono moltissimi nostri marinai di febbre gialla, per darne la colpa al nostro Ministro laggiù.

La Commissione d'inchiesta ritenne che il conte Magliano dovesse adoperarsi contro l'epidemia, tanto più che la vertenza era stata risoluta.

Combatte quindi l'idea degli oratori che lo hanno preceduto, circa l'aumento della marina, dimostrando che non è consentaneo ai mezzi che può fornire il bilancio. Non approva l'idea del prestito e non creda, come disse ieri l'on. Bettolo, che la potenza di una nazione consista nell'essere forte sul mare.

Nella guerra franco-prussiana del 1870 la flotta francese non potè per nulla essere adoperata. Perchè dunque dobbiamo aggravare il bilancio per aumentare la nostra flotta, tanto più quando penso a quali usi abbia servito nel conflitto turco-greco?

Presenta quindi un ordine del giorno.

Non trova poi conveniente che il Ministro della marina vada ad incoraggiare alcune industrie private con la sua presenza, come ha fatto a Genova.

MARTINI tenterà di contrapporre il suo modesto giudizio alle opinioni esposte ieri dagli on. De Nobili e Bettolo.

Sarebbe dolente che il ministro Brin accettasse le proposte enunciate ieri per l'aumento della marina. Mettendo da parte i partiti politici, io dichiaro altamente che non consentirò mai un soldo di più che dovesse servire per la marina e per l'esercito.

Noi non possiamo aggravare il nostro bilancio, il quale è anche troppo danneggiato. Se si ritengono inutili 104 milioni, io propongo di ritornare al 95.

L'Italia non potrà mai prosperare fino a che non si persuaderà che non può fare grandi spese militari. E' strano che l'on. Macola lamenti che si spende più per l'esercito che per la marina, quando, non più tardi di ieri, si sono approvati nuovi fondi per l'esercito stesso.

Non sarà disonorevole per noi se per qualche anno ci raccogliamo per rinsanguare le smunte vene delle nostre finanze, perchè l'ambito e glorioso avvenire dell'Italia sarà allora più vicino.

La seduta è tolta alle 18.15.

Pel bilancio dell'interno.

Sembra che i nembi di Montecitorio stiano per dileguarsi. I gruppi alleati, che s'erano messi di malumore si riterrebbero soddisfatti se l'on. Rudinì converrà che le dichiarazioni fatte l'altro giorno a proposito della sua circolare per gli arresti avvenuti in seguito all'attentato al Re si intendono applicabili al caso speciale.

Siccome le dichiarazioni riflettono sempre il caso che le provoca è facile capire che ogni grave dissenso si può ritenere eliminato sulla prossima discussione del bilancio.

I limiti di età nella marina

Oggi al Senato si riunisce la Commissione che deve esaminare il progetto presentato che fissa i limiti di età pel servizio attivo agli ufficiali del genio navale, macchinisti, sanitari e commissari della R. marina.

L'on. Brin ha tenuto conto delle considerazioni da noi esposte nel *Pop. Rom.* dell'11 maggio, aumentando per gli ufficiali dei suddetti corpi ausiliari il limite di età di un grado rispetto al limite stabilito per gli ufficiali dello Stato Maggiore della marina. Vale a dire che il limite di età per i capitani del Genio, macchinisti, medici e commissari di marina è quello fissato per i maggiori dello Stato Maggiore, quello dei maggiori dei corpi ausiliari è il limite stabilito per i tenenti colonnelli (o capitani di fregata) e così via dicendo.

La relazione che accompagna il progetto è chiara ed esauriente e il progetto appaga pienamente i desideri di quasi tutti gli ufficiali dei corpi ausiliari della R. marina, i quali vedrebbero così assicurata la loro carriera e l'avvenire, mentre nessun danno verrebbe ai pochi i quali, essendo già innanzi negli anni ed occupando da tempo i più alti gradi della gerarchia, non possono più aspirare ad alcun miglioramento, venga o non venga approvata la legge proposta.

Pare tuttavia che nella Commissione vi sia qualche differenza di opinione, ma noi speriamo che la discussione varrà ad eliminarla per dare una stabilità anche agli ufficiali dei corpi ausiliari, dopo aver provveduto a quelli della marina combattente.

Popolazione e ferrovie agli Stati Uniti

Non vi è paese in Europa in cui la popolazione aumenti tanto rapidamente come agli Stati Uniti. Nel 1860 il numero totale degli abitanti dell'America del Nord era di 31 milioni di anime. Nell'ultimo censimento del 1890, quel numero era salito a 62,500,000, cioè era raddoppiato in 30 anni.

Nel 1896, tenendo conto della progressione avvenuta, quella popolazione dovrebbe essere salita a 72 milioni.

Volendo fare qualche confronto con Stati Europei, per es. con la Francia, troviamo che nel 1861 la popolazione di questo paese, che era di 37.386.000 abitanti, è salita nel 1891 a 38.343.000 aumentando soltanto di 957 mila abitanti.

Nel 1880 gli Stati Uniti contavano 50.000.000 di abitanti solamente; fra il 1880 e il 1890 l'aumento è stato di 12.500.000 individui, ossia in media del 2.5 per cento all'anno.

L'aumento della popolazione europea durante il periodo decennale 1885-1895 è stato di circa 30 milioni d'individui ossia un aumento annuale di 0.88 per cento.

Questo semplice confronto basta a dare una idea della rapidità con la quale i vasti territori dell'Unione vanno popolandosi.

L'immigrazione rappresenta una gran parte in questo accrescimento.

Si calcola che dal 1821 al 1896 circa 18 milioni di stranieri siano andati a stabilirsi agli Stati Uniti e che su questo totale l'Europa abbia fornito 16,123,539 immigrati.

La superficie dei 49 Stati e territori, costituenti l'Unione del Nord propriamente detta, è di 7,752,810 chilometri quadrati e di 9,212,300 se vi si aggiungono i territori non rappresentati.

E' presso a poco la superficie dell'Europa, che comprende 10,032,148 km. quadrati per una popolazione attuale di 370 milioni di abitanti, che corrisponde ad una densità di 37 abitanti per km. q.

Nel 1890 la densità della popolazione degli Stati Uniti arrivava appena a 8 abitanti per km. q.; si crede che questa densità arriverà a 10 nel 1900, epoca nella quale, secondo i calcoli statistici, la popolazione nord-americana arriverà a 80 milioni.

Gli Stati Uniti possiedono la più vasta rete di ferrovie del mondo.

Alla fine del 1895 il numero dei chilometri esercitati era di 291,000, mentre raggiungeva appena i 250,000 km. nei diversi paesi europei, ed era di circa 700,000 km. nel mondo intero.

Ecco, del resto, rimontando al 1870, lo sviluppo delle reti ferroviarie degli Stati Uniti:

Anni	Chilometri	Anni	Chilometri
1870	96,440	1891	271,920
1875	119,290	1892	280,050
1880	150,200	1893	285,730
1885	206,660	1894	288,640
1890	268,370	1895	290,930

Fra il 1870 e il 1895 l'aumento della rete americana è stato di km. 194,490, ossia del 201 per cento.

Alla fine del 1895 il capitale impiegato in imprese ferroviarie agli S. U., computando il dollaro a 5 lire precise, era valutato come appresso:

Capitale azioni	L. 26,156,870,000
" obbligazioni	" 28,560,260,000
Deb. fluttuante delle Società	" 2,097,790,000
Totale	L. 56,814,920,000

Nel 1895 le entrate lorde di tutte le Società ferroviarie americane furono di L. 5,526,420,000 contro 5,401,525,000 nel 1894, e il prodotto chilometrico lordo di L. 18,995.

In Europa alcune reti ferroviarie hanno dato un maggior prodotto chilometrico; per es. le francesi che nel 1895 lo ebbero di L. 34,047.

Questo dimostra che le ferrovie americane hanno risentito gli effetti della crisi finanziaria che ha turbato gli Stati Uniti in questi ultimi anni. Infatti, dal 1892 al 1896 gli introiti lordi delle ferrovie degli S. U. diminuirono del 10 per cento e 218 linee rappresentanti 90,000 chilometri di ferrovia con un capitale di 18 milioni di lire, sono state dichiarate in fallimento.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 12 contiene:

Tabelle annesse alla legge 182, che approva le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1896-97. — D. M. che convalida la tabella graduale dei vincitori del concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane.

Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Livorno — Elenco n. 2 degli Attestati di Privativa industriale per disegni e Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di aprile 1897. — Decr. pr. che autorizza la Società delle Ferrovie del Mediterraneo all'occupazione di alcuni stabili.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 11. — Il Re ha elargito L. 300 ad Anna Garino, cantoniera della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, la quale salvò un bambino che attraversava il binario mentre sopraggiungeva il treno a grande velocità.

Ravenna, 11. — A Porto Corsini ebbero luogo oggi le feste di chiusura del campo di tiro.

Si fecero corse a piedi fra i soldati, corse al galoppo fra sottufficiali. Brillantissima riuscì la corsa degli ufficiali; il 1. premio fu vinto dal tenente Gaci col suo cavallo *Ras*.

Brescia, 11. — Un terribile nubifragio recò gravissimi danni a parte del territorio di Salò. Abbattè ponti e muri di cinta.

Piacenza, 11. — A Borgonovo si è costituito un Circolo socialista fra contadini e operai.

(S) **Bologna**, 12 — Oggi per l'anniversario della cacciata degli austriaci, sono state esposte le bandiere.

Produzione e consumo dello zucchero

La produzione dello zucchero di barbabietola e coloniale durante gli ultimi 4 anni fu la seguente:

	1896-97	1895-96	1894-95	1893-94
Germania	1,835,000	1,637,000	1,828,000	1,366,000
Austria	946,600	781,100	1,043,000	832,000
Francia	700,000	624,900	745,000	540,000
Russia	700,000	720,000	595,000	650,000
Belgio	271,700	220,000	250,000	226,000
Olanda	175,000	107,000	85,000	72,000
Svezia	102,000	79,400	140,000	110,000
Paesi diversi	70,000	60,000		
Di barbabiet.	4,800,300	4,229,400	4,686,000	3,796,000
Di canna	2,877,500	2,968,811	3,581,413	3,552,374
Totale	7,677,800	7,196,211	8,267,413	7,348,374

Vediamo quale sia, secondo il sig. F. O. Licht di Magdeburgo, il consumo per testa dello zucchero in Europa e negli Stati Uniti d'America:

		1895	1896
Germania	Kg.	12.15	14.18
Austria	"	8.99	8.91
Francia	"	13.89	12.86
Russia	"	4.98	4.59
Olanda	"	14.20	11.64
Belgio	"	10.21	10.28
Danimarca	"	20.60	21.21
Svezia e Norvegia	"	11.32	13.64
Italia	"	3.02	2.72
Rumenia	"	1.83	3.02
Spagna	"	6.21	4.93
Portogallo	"	5.86	5.80
Inghilterra	"	39.05	39.71
Bulgaria	"	4.86	2.28
Grecia	"	2.84	2.67
Serbia	"	1.82	1.95
Turchia	"	3.47	3.55
Svizzera	"	20.26	20.04
Stati Uniti	"	28.10	27.88
Media	Kg.	13.76	13.43

Terremoto

(S) **Calcutta**, 12 — Vi fu una scossa di terremoto a Howrak. Parecchie case sono crollate.

Vi sono vari morti e feriti. Alcune case di Calcutta sono lesionate.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sez. - *Udienza dell'11 giugno 1897.*

Pres. Giorgi - Cons. Astengo, Bargoni, Bentivegna, Tiepolo, Imperatrice, Schanzer- Segr. Prina.

Parroco di Perano - avv. Sandrini - c. ***Ministero Grazia e Giustizia*** per revoca provvedimento ministeriale, con cui fu ordinata la sottoposizione a sequestro di mano regia, per misura di repressione delle temporalità spettanti al beneficio parrocchiale - Rel. ***Perla*** - ***Rigettato.***

Ministero Tesoro c. ***G. P. A. di Cremona*** e ***Congr. Carità di Casalmaggiore*** per annullamento decisione interlocutoria, dichiarante ricevibile il ricorso della Congr. sud. avverso l'ordinanza di pagamento spese per indigenti - Rel. ***Tiepolo*** - ***Annullata*** decisione.

Comune di Troina - avv. Romeo, Orlando e Maiorana - sulla domanda incidentale di sospensione del R. decreto, con cui fu eretta in corpo morale la cassa di prestiti agrari del comune ricorrente. Rel. ***Perla.*** - ***Sospesa*** esecuzione dell'impugnato decreto.

Carnevale Alfredo - avv. Merizzi - c. ***Ministero Guerra***, relat. all'annullamento del decreto che rimuoveva dal grado e dall'impiego il ricorrente, tenente di fanteria. - Rel. ***Decupis*** - Dichiarato ***nullo*** il ricorso interposto.

Janiri Nunzio - avv. Summonte e Nardelli - c. ***Ministero Interni*** e ***Comune S. Giuliano di Puglia*** - avv. Prato, Vitaleni e Ottolenghi - per annullamento R. decreto con cui accogliendosi un ricorso del Com. di S. Giuliano, contro la decisione della G. P. A. di Campobasso, si mantenne ferma la riduzione sullo stipendio del ricorrente come segretario del Comune suddetto. — Rel. ***Bargoni*** - ***Accolto.***

Comune di Lercara - avv. Fazio - c. ***Ministero Finanze*** e ***Nicolosi Francesco*** - avv. Giuffrè - circa l'annullamento di risoluzione ministeriale, relativa a una controversia in materia di dazio sul vino, fra il Comune ricorrente ed il Nicolosi. — Rel. ***Tiepolo*** - ***Rigettato.***

Ministero di agricoltura, c. ***Comitato forestale di Como e Comune di Blevio e Albonico Giuseppe ed altri*** - avv. Scacchi - chiedente l'annullamento della deliberazione del Comitato sud. che proclamava lo svincolo forestale in tutto il Comune di Blevio. - Rel. ***Bentivegna*** - ***Accolto.***

Cupelli Federico - avv. Coaflenti - c. ***Ministero finanze*** per revoca del provvedimento col quale negavasi al ricorrente il trasferimento dal magazzino di vendita di generi di privativa in Barletta a quello del 2.o circondario di Napoli. - Rel. ***Bargoni*** - ***Respinto.***

Comune di Allumiere - avv. Lomonaco - c. ***G. P. A. di Roma*** e ***Pesciotti Costantino*** - avv. Bruni - per avere la Giunta sud. annullata la deliberazione consiliare che licenziava il Pesciotti dall'ufficio di segretario comunale. - Rel. ***Bargoni*** - ***Richiede*** atti al Prefetto.

Comune di Bari - avv. Balenzano e Spagnoletto - c. ***G. P. A. di Bari, Trojani Marino*** e ***Lagattolla Nicola*** - avv. Gregoraci - per annullamento decisione con cui la Giunta sud. annullava una deliberazione consiliare che escludeva i dott. Trojani e Lagattolla dalla nomina di ufficiali daziari alle visite. - Rel. ***Decupis*** - ***Accolto.***

Menna Eduardo ed altri capitani marittimi di Meta di Sorrento - avv. Summonte - c. ***Ministero Marina***, relativo al provvedimento ministeriale che respingeva le istanze di alcuni capitani, intorno al modo di provvedere ai posti di piloti pratici che si renderanno vacanti - Rel. ***Schanzer***. ***Irricevibile.***

Fantini Luigi - avv. Pillis - c. ***G. P. A. di Udine*** e ***Cudicio Luigi*** - avv. Brosadola - per annullamento decisione che proclamava a consigliere com. di Torreano il Cudicio Luigi invece di Cudicio Giuliano - Rel. ***Raccolpi*** ***Richiede*** atti.

Mauro Pasquale - Avv. Summonte - c. ***G. P. A. di di Salerno*** e ***Comune di Laurito***, perchè licenziato dall'Ufficio di segretario del comune sud. - Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Comune di Flumini maggiore - Avv. Porto - c. ***Provincia di Cagliari*** - avv. Pala - rel. a rimborso spese baliatici di esposte - Rel. ***Imperatrice*** - ***Accolto.***

Comune di Oratino - Avv. Matticoli - c. ***Domenico Sbrocca*** maestro elementare e ***Ministero dell'istruzione pubblica*** circa il rilascio del certificato di lodevole servizio all'insegnante sud. - Rel. ***Imperatrice*** - ***Rigettato.***

Gli orologi di Nansen

Nel viaggio di Nansen alle regioni artiche accadde un fatto assai curioso che non fu ancora rilevato. Il celebre viaggiatore racconta che i suoi orologi si arrestarono il 13 aprile 1890 non per il freddo eccessivo, come si disse, ma semplicemente perchè si dimenticò di caricarli. Non erano cronometri, bensì semplici orologi da tasca.

Ma non è ciò quel che interessa. La fermata degli orologi ebbe delle conseguenze che avrebbero potuto diventare disastrose. Da quel giorno Nansen non conobbe più la sua longitudine e camminò a caso. Invece di dirigersi verso la Terra di Francesco Giuseppe, si spinse verso est e, vedendo che in questa direzione non trovava terra, dovette ritornarsene verso ovest.

Se egli avesse conosciuto la sua esatta posizione, avrebbe potuto dirigersi immediatamente verso il capo Fligely ed arrivare, alla fine dell'estate del 1895 al punto dove svernava Jackson, ed avrebbe abbreviato d'un anno il suo viaggio risparmiandosi molte terribili prove.

Nansen racconta che potè rimettere il suo orologio presso a poco all'ora giusta, osservando la latitudine, poi l'ora locale e valutando il cammino fatto in longitudine dal momento in cui i suoi orologi si erano fermati. Ma questo procedimento fu tanto imperfetto che al suo rincontro con Jackson trovò di aver sbagliato di 390 minuti d'arco.

Ora, perchè Nansen non rimise il suo orologio al primo mezzogiorno o per mezzo delle distanze lunari? O Nansen non sapeva osservare le distanze lunari o non aveva un sestante a sua disposizione.

La prima supposizione non può sussistere, perchè la maggior parte dei marinai non osservano le distanze lunari e poi Nansen non è marinaio. Forse la seconda ipotesi è più plausibile. Ma Nansen aveva portato, come egli stesso dice, invece di un sestante un teodolite. Inoltre l'illustre viaggiatore aveva più d'un mezzo a sua disposizione: ossia quello delle altezze della luna, che consiste nel dedurre dall'altezza osservata l'angolo orario della luna e comparando questo con l'ora siderale data da una stella, se ne deduce l'ascensione diretta della luna e tanti altri dati; ma bisognava essere astronomi per ben conoscerli ed applicarli.

E siccome Nansen non è astronomo, smarrì la strada.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Meldola, 11	5654.95	2.85	2.—
Jesi, 10	9700.—	2.38	1.60
Pesaro, 10	760.—	2.40	1.80
Osimo, 10	309.43	2.28	2.10
Lucca, 11	15.800.—	2.40	1.60

Teatri ed Arte

Lirica. — Secondo il *Journal des Débats* Emma Calvé, che trovasi ora a Parigi, conta di non ritornare in America per qualche anno. Essa creerà la parte della protagonista nella nuova opera *Sapho* di Massenet che andrà in scena all'Opéra Comique nel prossimo ottobre e canterà poi a Parigi durante tutto l'inverno.

Drammatica. — La compagnia Boetti-Valvasura ha iniziato al " Garibaldi „ di Padova un breve corso di rappresentazioni con lo *Spiritismo* del Sardou.

Il lavoro non è piaciuto e, siccome chi dirige la compagnia s'è ostinato a ripeterlo, la seconda sera il teatro è rimasto letteralmente deserto.

— *Flipote*, di Giulio Lemaître, rappresentata all'" Arena Nazionale „ di Firenze dalla compagnia Reiter-Leigheb, è caduta tra le più sonore fischiate. A Milano non era spiaciuta, quando fu recitata, al " Manzoni „ dalla compagnia Andò-Di Lorenzo.

— *Amata Desclée* di Gemma Ferruggia, dramma caduto a Milano, non ha avuto miglior sorte a Bologna, nonostante la buona esecuzione e le migliori disposizioni del pubblico.

— Due bei successi di Roberto Bracco. A Padova è piaciuto assai *L'Infedele*; a Firenze il *Don Pietro Caruso*. Ci scrivono che il Calabresi ha dato al tipo del meschino affarista un carattere particolare, pieno di vita, che rammenta la meravigliosa creazione di E. Novelli, che primo lo ha interpretato a Napoli ed a Roma, recentemente.

— Giovanni Richepin ha terminato un gran dramma storico in cinque atti intitolato *les Jacques* che sarà rappresentato al teatro della Renaissance nella prossima stagione dopo *le Passé* del signor de Porto-Riche.

— *A Marriage of Convenience* è il titolo non troppo felicemente scelto dal signor Sydney Grundy per una sua versione del *Mariage sous Louis XV* di Alessandro Dumas, datasi giorni sono al teatro di Newmarket a Londra.

La versione però è fatta bene ed è piaciuta.

Concorso drammatico. — Un comitato, presieduto dal prof. G. Targioni Torzetti, gentile poeta, e uno dei due autori del libretto della *Cavalleria Rusticana*, ha indetto un concorso per due commedie, drammi o bozzetti, in un atto, da rappresentarsi dopo accurato esame. Il vincitore conseguirà una medaglia d'oro.

Chi intende concorrere deve inviare i suoi lavori alla Commissione giudicatrice presso il *Politeama* di Livorno, non più tardi del giorno 20 corrente, distinguendo il copione con un motto, da ripetersi insieme al nome e cognome sopra una busta sigillata. La Commissione leggerà e sceglierà i due lavori che crederà migliori; poi nella sera della rappresentazione, ogni spettatore riceverà all'acquisto del biglietto d'ingresso due schede, con una delle quali voterà per la commedia che gli sarà piaciuta. Fatta la votazione, sarà proclamato il vincitore.

E' una nuova e curiosa applicazione del *referendum* all'arte drammatica.

Concerti — I violinisti signorina Irma Sethe e Emilio Sauret hanno dato nello stesso giorno dei concerti rispettivamente alla St. James's hall e alla Queen's hall di Londra. Per una curiosa coincidenza ambedue avevano scelto come pezzo principale il concerto in *re* minore di Saint-Saëns. Ed hanno eseguito a perfezione il difficile e magistrale lavoro riscuotendo molti applausi.

Arte. — Si annunzia che il *Trionfo della Repubblica*, il gruppo colossale dello scultore Dalou, destinato all'antica piazza del Trono a Parigi sarà infine consegnato al fonditore per la fusione in bronzo. Si calcola che il costo totale fra modello e statua sarà di 440000 franchi. E' un po' caro!

Varie — Luigi Schneider, pubblica nella *Revue Bleue* uno studio assai documentato sulla *Storia degli incendi dei teatri*. Risulta da questo lavoro che fino ai giorni nostri in un secolo e mezzo sono bruciate 753 sale da spettacoli con circa 7000 vittime.

Una serata artistica

La signora Irma Diligenti Nierstrasz ha data la prima delle sue *soirées*, ai *Fiorentini*, di Napoli. L'esito è stato eccellente; la gentile attrice disse con la semplicità di interpretazione e la dizione piena di finezze squisite, che sono le massime attrattive dell'arte sua, cinque brevi monologhi, che riassumono l'esistenza d'una signora elegante.

Il pubblico numeroso, e veramente aristocratico, le dimostrò la maggiore simpatia.

Le opere edilizie di Roma

II.

Le opere comunali, delle quali tratta la relazione dell'on. Ministro dei lavori pubblici, hanno in parte carattere obbligatorio ed in parte facoltativo.

Appartengono alle prime le seguenti:

Palazzo delle Esposizioni di Belle Arti.
Ponti Garibaldi e Margherita.
Ponti suburbani della Magliana e di Castel Giubileo.
Corso Vittorio Emanuele.
Demolizione del Ghetto.
Mercato del bestiame.
Viale del Re.

Appartengono alla seconda le opere comprese nel piano regolatore, delle quali diremo in appresso.

Le opere obbligatorie, per le quali la legge fissava un termine, che è spirato col 30 giugno 93, sono tutte ultimate, in quanto lo potevano essere, sebbene di alcune la liquidazione sia tuttora pendente.

Il **Palazzo delle Esposizioni**, in via Nazionale, ha costato L. 2,110,000, delle quali ha concorso la Provincia con L. 350,000.

Per il **Ponte Margherita**, aperto alla viabilità da qualche anno, si sono spese L. 2,720,348 con un'economia di L. 29,652 sulla previsione.

Del **Ponte Garibaldi**, quantunque da maggior tempo inaugurato, manca la liquidazione definitiva, causa una contestazione pendente dinanzi ai tribunali.

A tutt'oggi sono state pagate per quest'opera L. 3,730,246.

Anche dei **Ponti suburbani alla Magliana ed a Castel Giubileo** manca, per la stessa causa, la liquidazione. I pagamenti eseguiti sinora ammontano a L. 1,620,860.

Corso Vittorio Emanuele. — Al 30 giugno 1896 si erano spese per questa importantissima arteria, in continuazione della via Nazionale, L. 17,877,277.

Se i lavori di competenza del Comune possono dirsi ultimati, tuttavia abbisognano; ancora, in pochi tratti, di essere sistemati i fabbricati laterali e manca il ponte Vittorio Emanuele, che deve allacciare il Corso con il quartiere del Borgo.

La costruzione del ponte, del quale è gettata la spalla sinistra è collegata a quella del Policlinico, che renderà possibile il trasporto di quella porzione dell'Ospedale di S. Spirito, destinata ad essere demolita.

Nessuna ragione però può giustificare il ritardo del Governo a sistemare, nei pressi della Chiesa Nuova, quel lato del Palazzo, in cui ha sede la Direzione generale delle Carceri, che costituisce uno sconcio pari soltanto a quello, cui si accinge finalmente a riparare il Ministero dell'Agricoltura e Commercio in via del Tritone.

Quartiere del Ghetto — La demolizione ne è eseguita; ma la ricostruzione, che il Comune potrà favorire e non imprendere, ne è ancora molto arretrata.

Per quest'opera si prevede una spesa di lire 4,471,083; se ne pagarono, a tutt'oggi L. 4,054,670; ma la liquidazione non è chiusa.

Mercato del bestiame — Sorge al Testaccio e si può ritenere, con la costruzione del piano scaricatore, eseguita per conto del Comune dalla Società delle ferrovie Mediterranee, ultimato.

Si sono spese L. 4,048,135.

Viale del Re — Ha costato L. 4,115,516, ma questa somma non è definitiva, non essendo ultimato il collaudo dei lavori.

In complesso sono L. 40,277,050 che il Comune ha speso per queste opere edilizie, che avevano carattere obbligatorio.

Per le opere facoltative, previste dal piano regolatore, si sono spese nell'ultimo quadriennio sul fondo di autorizzazione del concorso governativo, L. 7,522,195, ripartite come in appresso:

Strade	L. 1,021,021
Piazze	" 837,249
Quartieri	" 1,808,410
Ponti	" 1,272,638
Passeggiate e giardini	" 402,755
Mercati	" 1,310,982
Acquisti d'acque per servizi igienici	" 440,278
Spese di amministrazione	" 428,862

Per esempio questa spesa si divide come in appresso:

1892-93	L. 2,003,569
1893-94	" 2,542,648
1894-95	" 1,515,391
1895-96	" 1,460,587

Il Comune nel medesimo periodo di tempo spese, sul proprio bilancio altre L. 8,150,775.

Dal 1883 al 31 dicembre 1896 per l'esecuzione del piano regolatore di Roma furono stanziate L. 146,380,819; al 30 giugno 1886 ne erano state spese L. 139,353,806; ne restavano disponibili poco più di 7 milioni.

Fra i più importanti lavori, eseguiti in questo periodo di tempo, notiamo:

i Lungotevere, per i quali si sono spese lire 8,853,487;

la passeggiata del Gianicolo, che costò lire 1,296,406;

la passeggiata Flaminia, nella quale si gettarono L. 4,123,880;

il Corso d'Italia, L. 1,442,420;

il quartiere dei Prati di Castello per lavori di fognatura e provvista d'acqua, L. 11,694,169;

il quartiere del Testaccio, L. 1,492,176.

A tutte queste spese si provvide in parte col concorso governativo, in altra parte con l'anticipazione consentita dalla legge del 1892, ed in altra parte, finalmente con le riserve del bilancio.

Nell'ultimo triennio nessun lavoro di notevole importanza fu iniziato, si provvide alla liquidazione del passato, assegnando i fondi disponibili, che non furono molti, al compimento di quelle opere, che presentavano maggiormente il carattere d'urgenza.

E con ciò facciamo punto.

SPORTS.

Scherma. — Da Bruxelles, ci scrivono:

«Il grande torneo è finito con una strepitosa vittoria italiana. Sopra sessanta tiratori di spada, vinse il 1. premio (L. 1000) il nostro Conte; secondo Verehruggh (bulgaro), terzo Large (francese).

«Sopra ottantasei tiratori di sciabola, riuscì primo Conte, secondo Hebrant (tedesco), terzo Petit (francese). »

Ciclismo. — Ecco il sunto del programma del gran premio di Parigi:

Domenica, 4 luglio. — Batterie d'eliminazione; percorso m. 2000.

Giovedì, 8. — Premio « Speranza » id.

Domenica, 11. — Grand-prix; premii: 1. fr. 8000 — 2. fr. 2000 — 3. fr. 1000.

Entratura: Fr. 25 se mandate prima del 25 giugno; dopo questo termine fr. 50. Le iscrizioni si chiudono la sera del 30 corrente.

— Al ciclodromo milanese, nella corsa tandems (professionisti) nonostante 100 metri di avantaggio, vinse brillantemente la coppia Pasini-Tommaselli.

— E' arrivato a Trieste Enrico Horstman, reduce da un viaggio di 13 mesi. Partito da Dortmunt (Westfalia) attraverso l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Messico, le isole di Giava, il Giappone, la China, le Indie, e finalmente l'Egitto.

Ecco una bella gita!

— Il 22 corrente, alle Cascine di Firenze, si correrà il Derby ciclistico con premi del complessivo valore di duemila lire. Vi prenderanno parte tutti i nostri campioni.

Canottaggio — «Remo» ci scrive da Pavia:

«Domenica ventura avremo le regate intersociali, alle quali è assicurato un successone. Vi comunico il programma che è il seguente:

1.a gara - Veneziane (juniores).
2.a " Lancie da passeggio.
3.a " Veneziane (seniores).
4.a " Sandolini.
5.a " Veneziane (allievi).
6.a " Omnium.

V'informerò dell'esito ». *R. Argo.*

Deviamento di un treno

(S) **Londra**, 12 — Un treno ha deviato a Wilsampton. (Paese di Galles).

Vi sono 9 morti e 25 feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 13 giugno 1897 — Ss. Trinità.

Leva il Sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,44 s.
Leva la Luna alle ore 6.45 s. — Tramonta alle 2.38 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 giugno

Europa: pressione elevata Germania, 774 Bamberga Berlino, relativamente bassa Nord all'Est e Sud-est 758.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino quattro mill., ovunque, temperatura diminuita; qualche pioggia specialmente Sud. Stamane cielo sereno Italia superiore, Sicilia, Sardegna, nuvoloso coperto Sud con qualche pioggia.

Barometro: 769 Belluno, Domodossola, Milano, Torino; 768 Genova, Venezia; 767 Livorno, Roma; 766 Cagliari; 765 Napoli, Palermo; 764 Potenza, Caltanissetta; 762 Lecce.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo sereno Nord, vario Sud.

Rebus-Monoverbo

Q à è ò ù I

Spiegazione del Passatempo precedente:
POTE-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 GIUGNO

Mercurio Leopoldo, cuoco, con Boni Elvira
Fiordiponti Domenico, calzolaio, con Manili Clarice
Proietti Ricci Antonio, falegname, con Borghi Giulia

MATRIMONI del 10 GIUGNO

Magliocchetti Michelangelo, fornaio, con Spurio Colomba
Serafini Giuseppe, industriante, con Porzi Maria
Bossi Oreste, impiegato, con Borghi Ionna
Riparbelli Vittorio, addetto r. scuderie, con Bernabei Maria
Laballe Luigi, industriale, con Scasserra Maria
De Simoni Romeo, orologiaio, con Rossetti Amelia
Dragoni Giovanni, calzolaio, con Iosimi Agata
Brunori Carlo, impiegato, con Bartolucci Cesira
Galione Carlo, impiegato, con Ponseggi Mustiola Elisabetta
Sbaffi Saverio, muratore, con Scipioni Settimia
Tomolillo Luigi, fruttivendolo, con Genovese Maria
Brizi Innocenzo, impiegato, con Placidi Emilia
Cassoli Palmiro, ebanista, con Luri Anna
Capozio Raffaele, bracciante, con Tomassetti Annunziata
Cagliari Santo, domestico, con Nobilio Maria
Ovidi Giuseppe, bracciante, con Ovidi Santa

Nati e morti denunziati nel giorno 10 giugno
Nati 54 compresi 9 nati morti.
Morti 24 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Beni Maria di Carlo, Roma, 10
Ronzoni Giacobbe fu Carlo, Bergamo, 97, coniug.
Urbani Augusta fu Urbano, Roma, 38, nubile
Petrasse Anna fu Emidio, Roma, 55, coniug.
Bisoni Giovanni fu Francesco, Roma, 9
Ercoli Rosa fu Bernardino, Roma, 72, vedova
D'Amico M. Pia di Pietro, Alfedena, 29, coniug.
Renzi Loreto di Giuseppe, Alatri, 49, coniug.
Nardelli Domenica fu Germano, S. Pietro in fine, 70, ved.
Morganti Maria di Basilio, Bolsena, 28, coniug.

La famiglia **De Gregorio**, commossa e riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo cordoglio per la perdita dell'amato e compianto

RICCARDO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Genova. - 22 giugno - Fornitura di cuoiame per la Casa Penale di Nisida. Lotto 1.o Cuoio kg. 9400 L. 31,020; Cuoietto kg. 8400 L. 39,860. Lotto 2.o Vacchetta kg. 7500 L. 36,000.

Prefettura di Mantova. - 22 giugno - Difesa frontale ai froldi uniti Gornetta e Longhirola in destra del Mincio m. 524. Pres. L. 51,400.

Ministero d'Agr. Ind. e Comm. (Economato generale). - 30 giugno - Fornitura per un triennio di carta bianca e colorata, asciugante, cartoncini e carta da imballaggio. Complessive L. 200,000.

Municipio di Bisceglie. - 25 giugno - Servizio di spazzamento. Annuo estaglio L. 15,580.

Direzione genio militare Roma. - 19 giugno - Lavori di consolidamento alla Caserma Cimarra in Roma. Previste L. 16,000.

Comune di Brandizzo. - 15 giugno - Costruzione di edificio scolastico. Base d'asta L. 45,500.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

R. LOTTO

Estrazioni del 12 giugno 1897

Bari	90	69	55	49	26
Firenze	79	86	5	43	17
Milano	29	39	20	38	63
Napoli	84	65	5	90	17
Palermo	20	31	4	72	35
Roma	67	84	36	77	68
Torino	63	38	46	34	53
Venezia	61	68	57	76	23

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ispettrice dei cappelli.

E' una nuova carica inventata dal sindaco di Bridgeport (Connecticut) in vista della crescente agitazione contro le signore che portano cappelli alti in teatro.

La signora Watson, così si chiama l'ispettrice, fa tutte le sere una *tournée* d'ispezione nei teatri della città, e se vede una signora che abbia in testa un monumento a guisa di acconciatura, la invita cortesemente a toglierselo.

Se la spettatrice non ottempera a questo invito, la signora Watson comunica il suo nome e il suo indirizzo a tutti i direttori di teatro della città, che si sono obbligati a non più dare alle delinquenti dei posti in cui potrebbero incomodare gli spettatori seduti dietro di loro.

Palazzo di Giustizia

Cassa di risparmio di Sinigaglia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ancona, 12, ore 19,25. — Il nostro Tribunale ha emanata la sentenza nella causa contro gli amministratori della Cassa di risparmio di Sinigaglia.

Il cassiere Mazzolani fu condannato per appropriazione indebita a 26 mesi di reclusione e 533 lire di multa; il direttore della Cassa Sbarbati fu condannato per truffa a 14 mesi di reclusione e alla multa di L. 1550; il contabile Pellegrini per complicità non necessaria nella truffa a 7 mesi e 175 lire di multa.

Il Presidente, i Consiglieri e i Sindaci vennero tutti condannati per contravvenzione alla legge alla multa da L. 900 a 1200.

Assolve i consiglieri Rossano e barone Bianchi per i quali era stata ritirata dal P. M. l'accusa di contravvenzione.

Tutti *in solidum* sono condannati ai danni e spese.

La sentenza è giudicata severa. Tutti i condannati si appellano.

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici Servici e Giorgi - P. M. Martinetti - Difesa d'uff. Di Benedetto.

Frodi al lotto.

Salvatore Grifoni, d'anni 46, romano, da tempo commesso nel Banco lotto di D. Pulci, via Pianellari, nell'ottobre si fece pagare tre vincite per l'ammontare di 60 lire. Quando poi il Pulci consegnò i registri alla Direzione, si trovò che le cartelle vincitrici portavano dei numeri diversi da quelli che erano stati scritti sulle matrici. Il giuoco del Grifoni era stato molto semplice! Aveva staccato le cartelle in bianco e le aveva riempite dopo l'estrazione.

Ieri fu condannato a 2 anni e 150 lire di multa.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Giacoli - P. M. Formica.

Ladri di scarpe.

Il 16 maggio scorso, Edoardo Barzelli, d'anni 21, contrattato un paio di scarpe da un calzolaio in via dei Sediari, se le fece portare da un ragazzo a casa, in via Tor Millina, dove glie le avrebbe pagate. Su per le scale se le fece dare e si diede alla fuga dopo aver chiusa la porta di strada in modo che il ragazzo non potesse seguirlo. Ma la polizia lo scoprì e ieri ebbe 15 giorni. Dif. avv. Micucci.

Così, Guglielmo Fedeli, d'anni 25, romano, per aver rubato all'ospite Valentino Peggiori due paia di scarpe fu condannato ad un anno.

IX Sezione penale.

Pres. Combi - Giudici Di Stasio e Venzi - P. M. Giampietro - Difesa d'uff. Torellini.

Contravvenzione alla vigilanza

Pietro Giammarco, d'anni 21, condannato alla vigilanza speciale non fu trovato in casa. Cercato ed arrestato gli si trovò in tasca un coltello — 13 mesi e altri 2 anni di sorveglianza.

Ieri mattina, dopo sei giorni di malattia, è morto il cav. **Pietro Ruggero**, vice presidente del Tribunale di Roma. La coltura giuridica e l'austerità rara del magistrato si accoppiavano in lui ad una cortesia squisita e ad una incomparabile dolcezza d'animo, che gli avevano procurato la stima e l'affetto di quanti, magistrati ed avvocati, ebbero agio di conoscerlo e di apprezzarlo.

Al lutto dei parenti sia di conforto il dolore ed il rimpianto di tutti gli amici.

Fallimenti in Roma.

Matiddi Oreste, negoziante in lumi, via Nazionale 67. Sentenza di ieri ad istanza della ditta Giulio Frollo. Giudice del avv. Eugenio Ciotola. Cur. avv. Bosio Gennaro, via Azeglio 33. Prima adunanza 30 corr. 30 giorni per presentare i titoli. 30 luglio chiusura verifica.

Colucci Edgardo, commerciante, Porta Pia, villino proprio. Sentenza di ieri pronunciata in contradditorio dalla Corte d'appello di Roma ad istanza della ditta bancaria Coen. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. avv. Camillo Lanzi. Prima adunanza 27 corrente. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 28 luglio.

CONCORDATI - Di Cori Abramo, metalli, piazza Montanara 82. Offerto al 21 0/0 in tre rate. 21 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

Poldi Salustri Carlotta, modista, via Nazionale 102. Tredici creditori per L. 3084.39 ieri accettarono il proposto concordato al 20 0/0. Per raccogliere le altre adesioni l'adunanza venne rinviata al 30 corr. ore 14.

PRIME ADUNANZE - Zecchini Ettore e Locicero Salvatore. oreficeria, via del Corso 129. Ieri venne composta la seguente delegazione di vigilanza: Decotti Tito, Teodori Giorgio e Massucci Ettore. Il curatore cav. rag. Raffaele fu proposto per la conferma.

CREDITI CONTESTATI - Ditta Editrice Edoardo Perino, via Lavatore 88. E' ammesso al passivo il credito di L. 1590 contestato all'avv. Tosti Attilio. Sentenza di ieri.

CREDITI VERIFICATI - Kopp Godfrey, negozio di antichità a piazza di Spagna, 2[illegible]. Ammessi al passivo 5 creditori per L. 10,20[illegible]. Altri 12 sono rinviati alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

Marchesini Ugo, oreficeria Corso 208, dopo ammessi al passivo altri 6 creditori, ieri fu chiusa la verifica.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 12, ore 13. — Certo Belleughi Giovanni, di Enrico, d'anni 7, circa le ore 18 di ieri, correndo sulla banchina del porto in prossimità del " Bicchiere „ cadde in mare. Il ragazzo Tarati Domenico, il quale trovavasi con lui, chiamato soccorso, un vecchio, tal Giovanni Furvi, che dormiva in quei pressi, svegliatosi alle grida, toltasi la fascia, che teneva avvolta ai calzoni, la gettava al Belleughi, perchè vi si attaccasse. Ma fu inutile.

In quello, trovandosi a passare il giovanetto Lippi Luigi, d'anni 13, si slanciava in acqua, ritraendo a salvamento il disgraziato. Verso le 22,30 del giorno stesso però, malgrado le amorose cure dei parenti, questi cessava di vivere per paralisi cardiaca.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,0 — minimo: 16,0.

Quirinale — I Sovrani sono partiti ieri alle 12,18 con treno speciale per Napoli.

Ad ossequiarli erano alla stazione il Presidente del Consiglio, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti in Roma, l'on. Zanardelli, il senatore Tabarrini, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

Le Loro Maestà giunsero alla stazione in una carrozza di Corte insieme a S. A. R. il Duca di Genova che poi è tornato a palazzo.

Vaticano — Il Papa ricevette la Rev. Madre Francesca Saveria Cabrini, superiora delle Missionarie del Sacro Cuore.

Il Pontefice la intrattenne a parlare delle missioni dell'Istituto.

— Questa mattina, nella Chiesa greca di S. Atanasio al Babuino, monsignor Schirò terrà ordinazione, nella quale saranno promossi dal Diaconato al Presbiterato, due alunni del Collegio Greco nel loro proprio rito.

— Ieri il Papa ricevette il principe e la principessa di Viano ed il barone e la baronessa di Perrana i quali hanno presentato al Papa i rispettivi figlia e figlio, fidanzati.

— Fu pure ricevuto il conte de Courten colla figlia.

Il cuore del Re. — S. M. il Re, per mezzo della marchesa Di Rudinì, benemerita Patronessa dell'Educatorio Pestalozzi, ha elargito a favore dell'Educatorio stesso la cospicua somma di Lire *duemila*.

Al Re buono e caritatevole giungano le benedizioni dei bambini, cui la generosa offerta sarà di grande sollievo.

— I Sovrani hanno pure fatto tenere al cav. Boria, per mezzo del generale Ponzio-Vaglia lire duecento per l'educatorio privato da lui fondato e diretto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Gli organici della Provincia. — Qualche giornale ha annunciato che i nuovi organici per gli impiegati, dei quali il Consiglio Provinciale ha iniziato la discussione, presentano un aumento notevole per quanto riguarda il personale dell'ufficio tecnico, in confronto degli organici del 1895. A mostrare come tale asserzione sia senza fondamento, basta riferire le cifre che sono le seguenti:

Organico del 1895: — Ingegnere capo 1, ingegnere aggiunto 1, ingegneri di 1.a cl. 6, ingegneri di 2.a cl. 6. — Totale 14.

Organico nuovo: — Ingegnere capo 1, ingegneri di 1.a cl. 5, ingegneri di 2. cl. 5, ingegneri di 3.a cl. 3. — Totale 14.

Impiegati tecnici subalterni. - Organico del 1895: — Aiutanti di 1.a 6, aiutanti di 2.a 6, sorveglianti 30 — Totale 42.

Organico nuovo: — Aiutanti di 1.a 6, aiutanti di 2.a 10, disegnatori 2 — Totale 18.

Arrivi e partenze — Per Napoli ieri sono partiti l'on. Mazziotti, Sotto Segretario di Stato, e l'Ambasciatore di Germania, conte De Bulow.

I funerali di David Silvagni. — Ieri mattina, alle 10,50, è giunta alla stazione di Termini, proveniente da Genova, la salma del compianto concittadino comm. David Silvagni.

Quantunque la famiglia, rispettando il volere del defunto, non avesse diramato inviti e desiderasse effettuare il trasporto in forma privatissima, pure una folla distinta trovavasi raccolta sotto la tettoia al momento dell'arrivo del treno sul quale era il vagone-feretro.

Eranvi il sotto-segretario di Stato all'interno, on. Serena, con parecchi funzionari del ministero, fra i quali il comm. Bertarelli, direttore generale dei servizi amministrativi, il cav. Verdinois e il cav. Colucci, capi-gabinetto delle LL. EE. Di Rudinì e Serena, il comm. Alfazio, il comm. Lepera, il comm. Barini, i cav. Tristano, Nota, Martelli, Firpo, Balleriano, il conte Cassis ed altri; vi erano i deputati liguri on. Daneo, Capoduro e Fasce, nonchè gli on. Santini, Rizzo, Pasolini, Lorenzini, Costa Alessandro, Ferrucci, Perroni Paladini, il prefetto conte Bonasi, i senatori Saredo e Sensales, i comm. Crespi, Bompiani e Barilari, il conte Guido di Carpegna, il marchese Vastarini, il maggiore Werner già comandante i corazzieri, il comm. Santoliquido, il conte Capitelli, il cav. Carafa ed altri molti, oltre numerosi giornalisti e amici personali della famiglia.

Il comm. Nattini, assessore del Municipio di Genova, rappresentava quel Municipio nel nome del quale salutò i figli del defunto.

Per la famiglia erano il conte Belluzzi e varie signore e signorine parenti tutte del comm. Silvagni.

L'incontro dei figliuoli, cav. Umberto e dott. Luigi coi parenti e gli amici fu commoventissimo.

Trasportato il vagone feretro presso lo scalo della piccola velocità ci volle una buona ora per toglierne le ottanta corone circa, venute da Genova, quindi la salma venne caricata in un carro funebre pure coperto di corone, alcune depostevi a Roma, fra queste una del Ministero dell'interno ed un'altra ricchissima della famiglia Gaggiotti anconitana. Le restanti corone vennero collocate in due grandi furgoni forniti gratuitamente dalla ditta Gondrand.

Verso il mezzogiorno il carro mosse, accompagnato dai figli e dagli intimi e fiancheggiato da uscieri del Ministero dell'interno, per Campo Verano, ove la salma venne tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Venne assai notata e commentata la mancanza di qualsiasi rappresentanza del Municipio di Roma.

S. M. il Re ha inviate condoglianze alla famiglia Silvagni col seguente telegramma:

" Umberto Silvagni — Prefettura Genova.

" S. M. il Re che conserva grata memoria del compianto di lei Padre, ne intese con rammarico la immatura morte e m'incarica esprimere le sue vive condoglianze alla S. V. ed alla Sua Famiglia per la grave loro sventura che priva ad un tempo lo Stato di un illustre e benemerito funzionario.

" Reggente ministero Real Casa
" Tenente generale: *E. Ponzio Vaglia.* „

La commemorazione di A. Fratti. — Oggi alle 17 nella gran serra del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale si terrà una solenne commemorazione di Antonio Fratti.

Parleranno Federico Zuccari, Giovanni Bovio e Felice Albani.

Allievi agricoltori in giro — Gli allievi della R. Scuola pratica di agricoltura, ieri, guidati dai loro professori, si sono recati a visitare le colture fatte nel campo sperimentale di S. Alessio, sotto la direzione della stazione agraria di Roma. Quivi accolti con squisita cortesia dal personale della stazione, gli allievi ebbero agio di osservare le colture comparative nelle più pregiate varietà di cereali, sottoposte a diverse forme di concimazioni.

Tale visita riuscì utile agli allievi agricoltori, come riuscirebbe utile ad ognuno che si occupi della coltura dei campi.

Dal campo S. Alessio, la comitiva, attraversando la maestosa foresta di eucaliptus, entrava nella parte della tenuta delle Tre Fontane bonificata e coltivata dai Padri Trappisti.

In questa località si ebbe occasione di osservare la estesa vigna tenuta con opera intelligente e premurosa da quella benemerita comunità, la quale ha dato prova della suscettibilità dell'Agro Romano alla coltivazione migliorata anche nelle terre asciutte.

Gita di piacere. — Alle 21,35 partì per Napoli un treno speciale con 240 persone.

Il Questore Martelli. — Proveniente da Firenze è ieri giunto in Roma il Questore Martelli.

Sarà interrogato dal giudice istruttore, cav. Boccelli.

Tombola. — Oggi, ai Prati di S. Cosimato alle ore 6 1|2 pom., sarà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Opera pia degli Ospizi marini.

I premi saranno così ripartiti: quaterna in lire 200, cinquina L. 300, prima tombola L. 2000, seconda tombola L. 500.

I registri rimarranno aperti per le giuocate fino alle ore 17.

Le vincite saranno pagate domani in via Ripresa de' Barberi, 11, dalle ore 5 1|2 alle 6 1|2 pom.

Il Comitato di Trastevere ha organizzato per tale occasione i seguenti festeggiamenti:

Ore 14,30 - Due concerti percorreranno le vie del Rione.

Ore 16 - Corsa di somari, con premio al vincitore, lungo il viale del Re.

Ore 17 - Ascensione di un maestoso globo areostatico, imitazione della Mongolfiera " Città di Roma, „ in piazza S. Cosimato.

Ore 18 - Estrazione della tombola.

Ore 21 - Grande illuminazione a fuoco di bengala e vari fuochi in diversi punti del rione.

Mercato dei bozzoli del 12: Razze incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 29, al prezzo medio per miriagramma di L. 22. — Importo totale delle vendite: L. 638.

Ospedali di Roma. — Movimento de malati al 11 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	480	23	503	24	2	26	11	2	2	—	15	491	23	514
S. Antonio	157	232	389	-	1	1	1	—	—	—	1	156	233	389
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	477	477	—	10	10	—	8	—	—	8	—	449	449
S. Giacomo	168	97	265	5	3	8	8	1	—	—	9	165	99	264
Consolaz.	63	24	87	3	2	5	1	2	—	—	3	65	24	89
S. Galliano	110	109	219	-	3	3	2	1	—	—	3	108	111	219
Totali	1129	932	2061	32	21	53	23	14	1	—	39	1136	938	2075

Morti! — All'ospedale di S. Antonio, l'altra notte, verso le 2, cessò di vivere il pensionato Giulio Potenti, che il 1° giugno scorso, essendo stato colpito da mandato di cattura, beveva dell'acido solforico.

— Ieri mattina, verso le 9, nella propria abitazione, in via Bixio lett. B, cessò di vivere improvvisamente il facchino Antonio Corsi, d'anni 40, di Anagni, per un attacco d'encefalite.

Suicidio. — Un carrettiere certo Chiavaroli Attilio suicidavasi ieri nella vigna Bonardi, fuori porta S. Pancrazio.

Per mettere in effetto il suo triste proposito, il disgraziato, legatosi al collo la cinta dei pantaloni ed assicuratala ad un raggio della ruota di un carretto, si strozzava! Pare sia stato spinto al triste passo da gravi dispiaceri amorosi.

Tentato suicidio. — La cameriera Rocchi Margherita, giovane ventiduenne, ieri in casa della sua padrona in P. Barberini, 18 beveva della tintura di noce vomica allo scopo di suicidarsi perchè sofferente continuamente di dolori alla testa. A cura della portiera Montanari Adelaide fu accompagnata a S. Giacomo, dove dopo la solita lavanda dello stomaco fu tratta fuori pericolo.

Investimento — In piazza Campo dei Fiori un carrettino tirato a mano casualmente investiva il bambino Costantino Pace di anni 2.

Il bambino nella caduta riportò una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Il conduttore del carrettino fu arrestato dalla guardia Margai Domenico che lo condusse alla Sezione S. Eustachio dove poi venne rilasciato risultando che non aveva colpa dell'investimento.

Grave disgrazia — Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio di ieri nella Segheria di pietre della Rev. Fabbrica di S. Pietro, in via del S. Uffizio, appaltata alla Ditta Mazzini.

Il facchino Stazi Giovanni, uomo sulla cinquantina, mentre sopra un impalcato aiutava a mettere a posto una mensola nel far forza per spingere la medesima verso il muro scivolò e cadde al disotto. Fu raccolto in gravissime condizioni e condotto al vicino ospedale di S. Spirito dove gli si riscontrarono la frattura della base del cranio e gravi contusioni in varie parti del corpo. Dal dott. Giuliani fu dichiarato in pericolo di vita.

Il delegato Sinimberghi della sezione Borgo, che si recò immediatamente sul posto per le constatazioni di legge, ebbe ad escludere qualsiasi dolo e colpa da parte della Ditta Mazzini.

Anche il meccanico Guglielmi Filippo che si trovava insieme allo Stazi nella impalcatura riportò una leggera ferita alla mano destra.

Un incendio — Alle 17 e mezzo di ieri un incendio sviluppavasi all'ultimo piano della casa in via della Dogana Vecchia N. 11, abitata dalla famiglia Traostini, proprietaria dello stabile.

Il fuoco si manifestava in un sottotetto, dove erano accatastati vari oggetti inutili e un po' di legname, del quale i Traostini servivansi per lavori di traforo.

Il proprietario dello stabile sig. Luigi Traostini è morto da tre giorni e in sua casa aveva luogo in quel momento un congresso per iniziativa del figlio e del genero sig. Giuseppe Petrucci.

Quando il fuoco fu avvertito dalla gente di casa il pavimento del sottotetto era in parte crollato e le fiamme avevano investito un appartamentino sottostante di due camere e cucina, abitato dallo scalpellino Ciotti Adolfo.

In ambedue le famiglie seguì un vero scompiglio. Le figlie del Traostini sig.e Ersia e Esterina, una delle quali malata, svennero e si dovettero trasportare a braccia nella vicina farmacia Corsi, in piazza di S. Eustachio.

Intanto erano stati avvertiti i vigili, che dalle caserme della Pilotta e di piazza Firenze, accorrevano con due pompe, agli ordini del comandante Fucci, del capitano Jonni e del tenente Giuliani.

L'opera dei vigili valse a circoscrivere il fuoco; ma il piccolo appartamentino dello scalpellino andò interamente distrutto.

Altri danni produsse negli appartamenti sottostanti l'invasione dell'acqua gettata dalle pompe.

Alle 18 l'incendio era spento.

Si recava sul posto l'assessore on. Colonna.

Una caduta? — Iersera, con la vettura 145, condotta da Pellegrino Ettore, si presentò all'ospedale della Consolazione, con una ferita al petto, l'impiegato al dazio consumo Rossetti Francesco, di anni 28, romano, abitante in via del Campidoglio, 5, piano 3°.

Egli narrò che tenendo un temperino aperto fra le mani transitando in piazza di S. Andrea della Valle, accidentalmente cadde e la lama gli si conficcò nel petto.

I dottori Parrazzani e Sandrini, esaminata la ferita, la giudicarono penetrante in cavità e quindi si riservarono il giudizio.

Ladri. — L'altra sera, i soliti ignoti s'introdussero mediante chiave falsa nell'abitazione del cameriere Carlo Bonales, in via dello Statuto 44. Asportarono una cassetta contenente vari oggetti di oro, biancheria e due libretti della Cassa di risparmio, per un valore di circa 600 lire.

L'ufficio di P. S. dell'Esquilino, iniziate le opportune indagini, arrestò gli autori del furto. Sono essi certi Luigi Vecchi e sua moglie Anna Santini, abitanti nella stessa casa. Venne ricuperata gran parte della refurtiva.

— Certo Giuseppe Irsi, l'altra notte, nel teatrino Amor, in piazza Guglielmo Pepe, fu derubato del portafogli contenente 20 lire, una spilla ed un anello d'oro ed una polizza del Monte di Pietà.

— Dagli agenti della Sezione S. Eustachio vennero arrestati il vaccaro Ciancini Vincenzo, di anni 15, e Beranasconi Gaetano, di anni 13, falegname, perchè sorpresi in via del Pellegrino a vendere sei paia di orecchini, di cui non seppero giustificare la provenienza.

— Presso il caffè Aragno, ieri, alle ore 10, gli agenti della squadra mobile sorpresero tre ragazzi, Maccaroni Alfredo di anni 10, Esposito Gioacchino di 15 ed Arceri Giovanni di 17, mentre borseggiavano alcune signore rimaste sconosciute. Indosso agli arrestati furono rinvenuti un porta-sigarette e tre portamonete.

Baruffe — In via Botteghe Oscure, il sarto D'Andrea Giuseppe d'anni 22, da Lucca dei Marsi venne a quistione a causa d'interessi con Valenti Biagio. Dalle parole si passò presto ai fatti ed il Valenti diede un pugno sulla faccia al sarto producendogli contusione alla fronte.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Due ragazzi, Corrado Giovagnoli garzone di osteria ed Emilio Capoccioni fabbro-ferraio, ieri si recarono a ponte Galera. Introdottisi nella tenuta Torlonia, salivano sopra alcuni alberi e s'impossessavano di parecchi nidi di passeri.

Ad un tratto capitò loro alle spalle il guardiano, certo Toto. Questi, dopo aver pretesa la restituzione degli uccelli, con una corda che teneva nelle mani percosse brutalmente i due ragazzi.

Ambedue riportarono contusioni guaribili in una dozzina di giorni.

— Angelina Amici, d'anni 41, da Camerino, in via dei Crescenzi questionò con certo Salvatore e ci buscò una ferita alla mano destra.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bambino Candelotti Aristide, di anni 4, nella sua abitazione via della Bufala 40 p. 3.o accidentalmente cadde riportando lussazione del polso destro. Guarirà in 20 giorni.

— Il contadino, Angioli Giuseppe, di anni 43, da Pescia nello scavalcare un cancello alla tenuta Castel Chiodato presso Mentana accidentalmente cadde rompendosi l'ottava costola destra. Ne avrà per un mese.

— Meddei Vittoria, di anni 65, da Valiano in via S. Giovannino della Malva cadde fratturandosi la coscia destra.

La bambina Berardinelli Maria d'anni 2 sul letto di casa in via Ostiense cadde ferendosi alla testa fratturandosi la spalla destra. Un mese.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il bambino Giovanni Carbonari, ieri, nella sua abitazione in via P. Umberto 224, trovata una boccetta contenente sostanze venefiche imprudentemente ne bevve alcuni sorsi. Fu curato all'ospedale.

— La sarta Chiarina Cianni lavorando si conficcò casualmente un ago nella mano destra. Dodici giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il ragazzo Vespasiani Tito romano, abitante al Governo Vecchio 16, caduto mentre scherzava con altro ragazzo. Ferita alla testa. 7 giorni.

A San Giacomo. — Ricoverati:

Pannunzi Guia di anni 18, romana, per aver bevuto del sublimato scambiato per acqua, nella fotografia di Ettore Nave in via Frattina 93. 5 giorni con riserva.

Arresti. — Dagli agenti della sezione di P. S. di S. Lorenzo fu arrestato il calzolaio Cesare Fabbri perchè nei pascoli di Portonaccio rubava una cavalla del valore di 250 lire di proprietà dell'oste Lorenzo Gerardi.

La cavalla fu sequestrata.

— In via Merulana le guardie municipali arrestarono per oltraggi il pesciven dolo Angelo Salvatori.

— Per lo stesso motivo venne tratto in arresto il maniscalco Amos Falli.

Il Naftolio, su qualunque dolore, o male esterno, e per massaggio, con una spazzola, nella sciatica e nella lombaggine, è d'un'efficacia antisettica, antiflogistica e antispasmodica meravigliosa. Domandatelo a Manzoni, a tutti i grossisti e nelle farmacie rispettabili.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 a 23.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Bianchetti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Old England, 115 a 119, via Nazionale — *Grande arrivo* stoffe estate. Solidità, buon mercato. Costumi e maglieria per velocipedisti. (2)

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali*. Vedi 4a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna — Questa sera dalle 20.30 alle 22 il concerto del 12.o reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Sinfonia " Dinorah, „ Meyerber.
3. Fantasia " Otello, „ Verdi.
4. Coro e duetto finale " Favorita, „ Donizetti.
5. Galop " Le Diables, „ Strobb.

Fra ghiacci e tenebre. — Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano FRIDTJOF NANSEN a bordo del *Fram*, traduzione **integrale**, dal testo norvegese, del prof. Cesare Norsa. Splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazioni di alcune terre circumpolari, e illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da *otto tavole a colori riproducenti gli acquerelli e i pastelli*, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomeni fisici e celesti osservati. — L'opera completa in due grossi volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. **10**. — Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. **50**. Sono pubblicate quattro dispense. Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via Nazionale, N. 201, Roma, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Tiro al piccione — Presso Alfredo Sbricoli armiere in via Due Macelli, è in vendita uno splendido fucile per tiro al piccione, triplice chiusura Greener, a prezzo eccezionalmente d'occasione.

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Araceoli 58.

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. Ore 8-11. Gioberti 10 Private ore 13-17. 4 Fontane 41. Prof. Marocco.

Dott. H. Perelli medico-chirurgo, Via Babuino 107 angolo piazza di Spagna dalle 4 alle 5.

Monte di Pietà.

Lunedì, 14 giugno 1897 — 1a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 *novembre* 1896 fino alla polizza **234900.**

La 4a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 23 *novembre* 1896 fino alla polizza **242540.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'annunzio del bellissimo lavoro di Paolo Ferrari: *Amore senza stima* bastò perchè il pubblico accorresse numerosissimo ad applaudire con calore vivo, entusiastico gli attori specie Tina Di Lorenzo che fu inarrivabile nella interpretazione della sua parte.

Quest'oggi due spettacoli, *Niobe* in quella diurna ed *Il romanzo di un giovane povero* nella serale.

La parte di *Niobe* che ricorda il più grato e gentile dei successi ottenuti di recente qui in Roma sarà interpretata dalla Di Lorenzo, il che vuol dire una creazione propria personale della valorosa e leggiadra artista la quale poi si ripresenterà nella recita diurna in una di quelle parti passionali dove esercita quel fascino che le ha procurato una giusta celebrità. Ed essa sarà coadiuvata dai principali artisti della brava compagnia, sicchè dati i prezzi relativamente minimi e lo spettacolo di tanta importanza si può presagire che oggi il Costanzi farà due piene straordinarie.

Domani forse *La Proroga.*

Valle. — Si ripete stasera *Faust*, che ieri riconfermò il successo schietto delle precedenti rappresentazioni. Il tenore Ceccarelli, come al solito, ripetè " Salve dimora „ fra gli applausi di tutti, e si comportò con meravigliosa sicurezza scenica, cantando con sentimento e passione.

La replica del *Faust* per stasera si annuncia come ultima e siccome i prezzi sono stati ribassati, così il pubblico avrà modo di assistervi e gustare per tre ore buone della musica eccellente.

Domani *Il Barbiere di Siviglia.*

Manzoni. — In ambedue le rappresentazioni di oggi si replicherà il forte dramma: *La suonatrice d'organetto.*

Circo Reale. — Anche qui due repliche della bella e riuscita *féerie: La Cenerentola*, la quale sarà preceduta da vari e nuovi esercizi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Niobe*, ore 17 1|2 - *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.
Valle — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *La suonatrice d'organetto*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.

Ultime Notizie

Al tocco sono partiti per Napoli i senatori Canonico vice-presidente, Gravina e Di Sangiuseppe, incaricati di rappresentare l'ufficio di presidenza del Senato alle feste di Napoli.

Iersera è partito per Napoli l'on. Zanardelli, unitamente all'ufficio di presidenza della Camera.

Ieri è partito l'on ministro Costa per Acqui.

Il *Bollettino* militare, che doveva essere pubblicato ieri, lo sarà invece martedì.

La Camera di ieri.

Dopo un'interrogazione dell'on. Vischi sulla sofisticazione degli oli, alla quale rispose il ministro Guicciardini, la Camera riprese la discussione generale del bilancio della Marina.

Parlarono Soliani, Biscaretti, Pala, Macola, Imbriani e Martini.

La Commissione dei 18.

La Commissione dei 18 ha approvato il progetto dei provvedimenti per gli agrumi nominando relatore l'on. Pantano.

Esaminò ed approvò poi il disegno di legge per modificazioni delle tasse di anticipazioni.

Tenne pure seduta la sotto-Commissione dei provvedimenti per la Sardegna.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione del bilancio delle poste e telegrafi.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. G. Majorana a Paternò ed ha nominato un Comitato inquirente per l'elezione di Acerra (eletto l'on. Calabria).

In seguito poi alla relazione del Comitato inquirente per l'elezione di Teano, ha deliberato di proporre l'annullamento dell'on. Amore e di inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Per l'istruzione superiore.

La Commissione della Camera, alla quale fu deferito l'esame del progetto ministeriale, ne ha sostanzialmente approvato le principali disposizioni, a grandissima maggioranza 7 contro 2 — Resta a deliberare definitivamente sulle disposizioni per la nomina dei professori e liberi docenti e sulla istituzione del curatore accademico.

Le pensioni

Si smentisce che il ministero intenda modificare le vigenti discipline sulle pensioni dei funzionari civili e militari.

Il ministro del Tesoro, durante le vacanze parlamentari, studierà le proposte della Commissione che fu nominata all'uopo, e tra cui vi ha quella della istituzione di una Cassa pensioni per gli impiegati minori, alla quale in massima l'on. Luzzatti è favorevole.

Nelle Prefetture.

L'on. Flanti è stato nominato prefetto a Porto Maurizio.

Non hanno alcun fondamento le indicazioni fatte da alcuni giornali sui probabili successori del compianto comm. Silvagni per la Prefettura di Genova.

Alla Minerva.

Il comm. Bertoli, provveditore agli studi a Cosenza, è stato trasferito a Bari in surrogazione del cav. Laudisi eletto deputato.

Ha ripreso le sue adunanze la Commissione per l'esame dei libri di testo per le scuole elementari.

Secondo il nuovo regolamento fatto dall'on. Gianturco, a giorni sarà bandito il concorso per i posti di vice-segretario vacanti nelle segreterie delle R. Università.

Ministero della marina,

Il tenente di vascello Cutinelli-Rendina Emanuele è stato promosso capitano di corvetta.

Col 16 corr. passerà in disponibilità a Spezia la r. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: Tenente di vascello De Luca Carlo, responsabile — Capo-macchinista di 3.a cl. Fabris Vittorio — Commissario di 2.a cl. Bezzi Edoardo.

I sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso superiore all'accademia navale quando avranno compiuti gli esami saranno lasciati liberi in breve licenza fino al 26 corr. per tornare poi al rispettivo dipartimento o raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata, eccezione fatta per coloro che già hanno avuto altri ordini.

La Betta n. 5 è partita da Messina l'11 e vi è ritornata il 12 — l'*Iride* è giunta a Porto Empedocle — l'*Europa* è partita da Spezia — il *Vesuvio* è giunto a Salonicco — la *Confienza* è partita da Porto Empedocle — il *Miseno* è partito da Fiume — la *Città di Milano* è giunta a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

La pace in Oriente.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 12, ore 17,15. — In questi circoli diplomatici si ha la certezza che entro 10 giorni la pace sarà conclusa ed a condizioni tollerabili per la Grecia, la quale non farà alcuna obiezione alle stipulazioni delle potenze, desiderando la più sollecita evacuazione dei turchi dalla Tessaglia in vista dell'imminente raccolto in questa provincia, che è il suo granaio.

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 12 — Si assicura essere imminente l'inizio delle operazioni dell'esercito anglo-egiziano contro i Dervisci.

Nell'Argentina.

(S) **Londra**, 12 — Il *Daily News* ha da New-York che il Governo della Repubblica argentina fa preparativi di guerra.

Nella Corea.

(S) **Yokohama**, 12 — Numerosi arresti sono stati fatti a Seoul.

Si dice che si sia cercato d'indurre il Re a designare suo Padre come Reggente e ad espellere i Russi ed i Giapponesi dalla Corea.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 17,10. — Il *Soleil* considera il successo della Duse a Parigi come un avviamento verso l'alleanza latina per ora intellettuale, ma che in seguito potrebbe divenire politica, onde opporla alle razze anglo-sassoni.

Crede che Parigi fiancheggiato dall'Italia e dalla Spagna formerebbe il nucleo per la ricostituzione di nuove alleanze.

Parigi, 12, ore 18,15. — Il bilancio della guerra pel 1898 presenta un aumento di 7 milioni su quello precedente. Gli effettivi aumentano di 13000 uomini.

Parigi — Si annunzia la morte dei senatori Camescasse, ex-prefetto di polizia di Parigi, e Paul Casimir-Périer, zio dell'ex-presidente della Repubblica.

Borse e Mercati

Roma, 12 Giugno 1897.

Mercato debole per la Rendita sempre su voci di pretese crisi ministeriali. Per fine corrente oscillò da 99.15 a 99.22 1|2.

Per contanti fecesi largamente 99,07 1|2 e per piccola partita all'ultimo momento 99.

Rendita 4 1|2 108.35.

Valori fermi e attivi. Banca d'Italia 743 — Meridionali 711 — Acque 1245 — Gas 827 — Omnibus 244 a 248.75 — Molini 135.50 — Metallurgica 122.50

Cambi deboli.

Francia 104,75 — Londra 26,30.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 89.22 — Omnibus 247 246 — Condotte 20

Molini 135.50 — Metallurgica 123.50.

Cambio dazio doganale 14 Giugno L. 104.77

Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 104.85

BORSE ITALIANE — 12 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 20	99 —	99 05	90 15
Id. fine.	— —	99 17	99 20	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 30	108 25	108 25	— —
Az. B. d'Italia	740 —	— —	738 —	741 —
„ B. Generale	— —	54 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	532 —	532 —	532 —	532 —
„ „ Merid.	710 50	711 —	711 —	710 1/2
„ di Torino.	— —	— —	465 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	72 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	339 —	340 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	256 —	256 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	—	305 75	— —	— —
id. Merid. ...	—	312 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	—	484 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	503 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 77	104 85	104 77
Berlino id.	129 15	129 20	— —	— —
Londra id.	26 31	26 33	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 34	26 17 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 22 — (*Borsino*) — Rendita 99.02 a 99.20 — 4 1|2 per 0|0 108.25 — Meridionali 710 a 711 — Mediterranee 532 — Navigazione 338 a 339 — Raffinerie 256 a 257 — Banca d'Italia 740.

Parigi, 12, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 ammo.	— —	102 17	— —
„ 3 0|0 perp.	104 15	104 17	— —
„ 3 1|2 0|0.	106 70	106 70	— —
ITALIANA 5 0|0	95 25	95 17	— —
turca	21 72	21 60	— —
spagnuola	63 65	63 40	— —
russa nuova ...	— —	93 95	— —
portoghese	23 5/16	23 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0 ...	— —	539 —	— —
Banca di Parigi ..	879 —	876 —	— —
Banca Ottomana ..	— —	547 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	703 —	— —
Azioni di Suez ...	— —	3295 —	— —
Lotti Turchi. ...	— —	111 —	— —
Fer. Meridion. ital. .	— —	678 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	29 1/2	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 12 ore 16,50 — (Fonte italiana) — 104,17 — 30|50 — 50|25 — 95,17 — 52|50 — 60|25 — 1|50 — 678 — 21,60 — 30|25 — 573 — 8|5 — 687 — 63,43 — 31|1 — 62|50 — 1|28 — 742.

Vienna, 12, calma	11	12	Londra 12, chiusura	12	12
C° austriaco	367 95	367 25			
R. aust. oro	123 —	123 05	N.vi Cons.	113 —	112 15/16
Id. carta	102 30	102 25	Italiana	94 7/16	94 3/4
N.ni d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2	Turca	21 1/2	21 9/16
Lire ital.	45 40	45 40	Egiziano	107 —	107 —
C. Londra	119 50	119 55	Argento	27 1/2	27 1/2

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 12 ferma	11	12	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	94 10	93 90	Italia	5 per 0|0
f. mese	94 10	93 90	Francia ...	2 per 0|0
Mediter.	99 20	98 80	Inghilterra.	2 per 0|0
Merid.li	133 75	133 50	Germania. .	3 per 0|0
N.P. russo	67 —	67 —	Austria. . .	3 per 0|0
Rublo . .	216 80	216 85	Belgio ...	3 1|2 per 0|0
C. Italia .	77 30	77 40	Spagna ...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 40
TENDENZA sostenuta per fine giugno

Havre, 12 giugno ore 16,20 (urgenza)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.
Importazioni del giorno 46,62
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 4000
TENDENZA calma Prezzo f. giugno 46,53

Parigi, 12 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZ.
Farine prima marca.	45	75	45	80	sostenuta
Avena	16	—	15	85	calma
Olio di oliva......	56	50	56	50	calma
Spiriti	28	25	28	25	calma
Zuccari	34	50	35	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

— La vostra confidenza in me è nobile e generosa.

" Io preferisco ad ogni modo che il caso sia esaminato dal tribunale.

— Come vi aggrada — ripetè Saracinesca.

Non vi era ragione di prolungare un colloquio che non poteva esser piacevole per nessuno dei due. Il vecchio rimase in piedi.

— Non vi sarà opposizione al processo — disse. — Voi produrrete semplicemente i vostri documenti in perfetta regola ed io mi dichiarerò soddisfatto.

Così dicendo tese la mano.

— Spero che non me ne vorrete — disse San Giacinto piuttosto goffamente.

— Perchè prendete quel che è vostro e non mio? Nemmeno per sogno. Buona sera!

San Giacinto uscì.

Quando se ne fu andato Saracinesca stette ancora in piedi per un momento, poi si lasciò cadere su una seggiola.

Il suo forte carattere lo aveva sostenuto durante quel colloquio e lo sosterrebbe sino alla fine, ma egli era terribilmente scosso e provava uno strano senso di torpore alla nuca, senso completamente nuovo per lui.

Per alcuni minuti rimase come ipnotizzato e mezzo inconsciente.

Poi si alzò di nuovo, si scosse come per liberarsi da un brutto sogno e suonò il campanello.

Mandò a chiamare Giovanni, il quale comparve subito.

— San Giacinto è stato qui — disse lesto lesto. — Egli è l'erede. Faresti bene a dire a tua moglie di radunare tutto ciò che è suo, prima che lasciamo questa casa.

Giovanni rimase stordito dalla impetuosità del padre.

Era persuaso che il pericolo esisteva, ma gli era sempre parso indefinitivamente lontano.

— Credo che vi sarà qualche procedimento legale prima che tutto sia stabilito — disse in tono più calmo di quanto si sentisse realmente.

— A che serve? O tosto o tardi, dovremo andarcene.

— E se il tribunale non decidesse in suo favore, allora?

— Non vi è alcun dubbio — rispose il principe, ricominciando a passeggiare agitato per la stanza. — Tu ed io non siamo nessuno. Faremo meglio andar a vivere su un albergo.

Quest'uomo è onesto. Lo odio, ma è onesto.

" Perchè stai lì a guardarmi? Non sei stato tu il primo a dire che, se eravamo impostori, dovevamo cedere ogni cosa di nostra libera volontà?

" E ora sembra che tu pensi ch' io debba sostenere una lite!

" Questa è la tua logica! Questo è tutto il carattere che ti sei formato ne' tuoi viaggi!

" Va' a dire a tua moglie che noi non siamo nessuno, che io non sono nessuno. Va', e dille che ti dia un titolo perchè la gente sappia come chiamarti. Va' sul mercato, e vedi se puoi trovare un nome per tuo padre. Va', e affitta una casa dove possiamo andare a vivere quando questo diavolo di napoletano porterà Flavia Montevarchi ad abitare il palazzo dove è morta tua madre e dove tu sei nato... povero Giovanni! Non che io abbia pietà di te più di quel che l' abbia di me stesso.

" Perchè dovrei averla?

" Tu sei giovane, ed hai fatto a questa casa l'onore di starne fuori la maggior parte del tempo di vita tua.

" Ma, dopo tutto... povero Giovanni!

" Saracinesca afferrò la mano di suo figlio e lo guardò negli occhi.

Il volto del giovane era calmo, quasi sereno nella sua espressione di indifferenza alla disgrazia.

Tutta la sua anima era preoccupata da emozioni più grandi e più nobili di quelle che potevano esser prodotte da una perdita materiale.

Era stato di nuovo con Corona, aveva parlato con lei, ed aveva visto sul viso di lei quella espressione che egli aveva appreso a temere più di qualunque cosa avesse mai temuto in vita sua.

Che cosa era l' esistenza senza quello che gli occhi di lei gli rifiutavano?

CAPITOLO V.

Il principe Montevarchi fu assai sorpreso quando gli fu detto che Anastasio Gouache desiderava vederlo e, siccome era occupatissimo coi particolari del processo, il suo primo impulso fu di non riceverlo.

Quantunque egli non avesse idea che le cose fossero tanto innanzi fra lo zuavo e Faustina, non era però così cieco come la giovanetta aveva creduto.

Egli era osservatore per natura, come la maggior parte degli uomini che dedicano la vita ai propri interessi, e non gli era sfuggito che Faustina e Gouache parlavano spesso insieme in società.

S' egli avesse avuto un carattere faceto forse avrebbe pensato quanto era comica l'idea che a Gouache fosse passato per la testa di innamorarsi della giovanetta; ma gli italiani non sono faceti, e quell' idea non si presentò al vecchio gentiluomo.

Acconsentì a ricevere Gouache perchè pensò che l' occasione era buona per fare al giovanotto un discorso sull' umiltà della sua posizione e sull' arroganza che dimostrava facendo così palesemente la corte ad una figlia di casa Montevarchi.

— Buon giorno, Monsieur Gouache — disse solennemente quando Anastasio entrò — Vi prego di accomodarvi. A che debbo l' onore della vostra visita?

Gouache aveva indossato per quel colloquio una uniforme perfettamente nuova; i suoi movimenti erano più briosi del solito ed i suoi modi un po' più affettati e formali che nelle occasioni ordinarie.

Sentiva e si conteneva come un giovane di buona famiglia che ha servito parecchi anni nell'esercito e che, avendo indossato la più bella uniforme, spera ad una mezza luce di essere preso per un ufficiale.

— Volete prima di tutto permettermi di spiegarvi la mia posizione? — domandò sedendosi e girando adagio fra le mani il suo berretto.

— La vostra posizione? Ben volentieri, se desiderate di farlo. E' una eccellente regola di mettere, in ogni discorso, la definizione prima dell'argomento.

" Ciononondimeno se vorrete informarmi della natura dell'affare che vi conduce qui, mi gioverà per intendervi meglio.

— E' una cosa molto delicata... ma tenterò di spiegarmi. Ciò che io sono, credo che voi lo sappiate già.

" Sono un pittore ed ho avuto molto successo. Al presente sono un zuavo, ma il mio servizio militare non pregiudica la mia professione. Ho molto tempo disponibile, ed i miei quadri mi procurano una lauta rendita.

— Me ne congratulo con voi — osservò Montevarchi spalancando, alquanto sorpreso, i suoi piccoli occhi. — La professione delle belle arti non è in generale molto lucrosa. Quanto a me, confesso che sono soddisfatto dei tesori che mi ha lasciato mio padre. Sono appassionato per la pittura, è vero, ma voi capirete che quando una galleria è piena, è piena.

" Voi mi comprendete, non è vero?

" Per quanto io desideri di acquistare qualche opera della scuola francese moderna, il doppio avantaggio di possedere già tante tele e la considerazione sempre più forte della mia limitata fortuna... sì, limitata, ve lo assicuro...

— Scusatemi — interruppe Gouache, il cui volto si fece rosso all' improvviso. — Non ho punto intenzione di vendervi un quadro. Non è mia abitudine presentarmi alla gente per sollecitare ordinazioni di lavori.

— Mio caro signore — esclamò il principe, vedendo d' aver preso una falsa strada — ho lasciato supporre questo? Se le mie parole implicavano tale idea, vi prego di scusarmi.

" Siccome voi avete toccato l' argomento dell'arte, il mio pensiero si è volto alla mia galleria di quadri.

" Sono felice di sentire dei vostri successi, poichè voi sapete quanto interessamento proviamo noi tutti per voi, che siete stato vittima di un disgraziato incidente, dovuto senza dubbio alla incuria del mio cocchiere.

— Vi prego, non parlate di questo. La vostra ospitalità mi ha più che compensato del poco che ho sofferto. L'argomento, sul quale io desidero di parlare con voi, è molto serio, e spero che voi sarete ben persuaso come io abbia ben riflettuto prima di fare un passo che sulle prime vi può sorprendere.

" Per esser breve, vengo a pregarvi di farmi l'onore di concedermi la mano di Donna Faustina Montevarchi.

Montevarchi si appoggiò alla spalliera della seggiola, ammutolito dalla sorpresa.

Sembrava che gli mancasse il respiro, mentre le sue lunghe dita premevano il panno verde della scrivania che stava dinanzi a lui.

I suoi piccoli occhi erano spalancati e la mascella inferiore priva di denti calava.

Gouache temè che gli venisse male.

— Voi! — gridò il vecchio con una voce rauca, quando fu riavuto abbastanza da poter parlare.

— Sì — rispose Anastasio che cominciava a diventar nervoso vedendo il primo risultato della sua domanda.

Egli non aveva mai considerato quanto dovesse sembrare assurda a Montevarchi.

— Sì — ripetè. — E' così strana questa idea? E' forse inconcepibile per voi che io possa amare vostra figlia? Non potete comprendere.....

— Comprendo che voi siete completamente pazzo — esclamò il principe sconvolto dalla sorpresa, fissando il suo interlocutore.

— No, non sono pazzo. Amo Donna Faustina....

— Voi, voi osate amare Faustina. Voi un pittore, un uomo che esercita una professione e che non ha altro all' infuori di quel che guadagna.

" Voi, uno zuavo, un uomo senza nome, senza...

— Voi siete un vecchio, principe, ma il fatto di esser venuto da voi con una proposta onorevole non vi dà il diritto di insultarmi.

Queste parole furono pronunziate con voce chiara e risoluta e richiamarono Montevarchi alla ragione.

Era un terribile vigliacco ed avrebbe preferito fare una spesa considerevole piuttosto che affrontare un uomo adirato.

— Insultarvi, mio caro signore? Non ne avevo nessuna intenzione — rispose in tono assai differente.

" Ma, mio caro Monsieur Gouache, temo che ciò sia affatto impossibile.

" In primo luogo il matrimonio di mia figlia è già stabilito.

" Le trattative hanno durato qualche tempo... essa sposa un Frangipani.... l'avrete inteso dire.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								festiv.		
Roma	p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15		—	—
Bagni	a.	7,9	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli	a.	7,43	—	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli	p.	6,13	—	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—
Bagni	p.	6,50	10,30	9,3	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—
Roma	a.	7,58	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia